

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	04/01/2018	19	Il sisma fa saltare tutti i programmi Ma gli obiettivi saranno raggiunti <i>Massimiliano Viti</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/01/2018	8	Tragico scontro frontale Muore un ex assicuratore = Schianto frontale, muore ex assicuratore Era stato a trovare la moglie in ospedale <i>Carla Passacantando</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/01/2018	15	Alberi abbattuti dal vento finiscono contro le auto <i>R.m.</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/01/2018	15	Alcuni ospiti dell'Hotel 77 hanno scelto i moduli abitativi <i>C.pass.</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/01/2018	6	Norcia - Casette, la beffa degli allacci <i>Patrizia Antolini</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/01/2018	7	Perugia - Epifania sulla neve La passione batte i chilometri <i>Giuseppe Silvestri</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/01/2018	19	Bastia Umbra - Le ricerche di Marietta proseguono con i droni <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/01/2018	28	Foligno - La Befana dei vigili del fuoco scende giù dal torrino <i>Catia Turroni</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/01/2018	34	Terni - Week end di festa con la Befana Doni e spettacoli con la "vecchietta" <i>Simona Maggi</i>	12
MESSAGGERO RIETI	04/01/2018	1	Esplode tubatura, via Pennesi allagata <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO RIETI	04/01/2018	3	Il sopralluogo alla casette: tante le problematiche Accumoli: sae finite = Casette, il sopralluogo della vergogna <i>A.I.</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	04/01/2018	37	Perugia - Donna scomparsa, ricerche con i droni <i>Redazione</i>	15
NAZIONE FIRENZE	04/01/2018	58	L'esperienza nelle zone colpite dal terremoto <i>Sandra Nistri</i>	16
RESTO DEL CARLINO MACERATA	04/01/2018	51	Scontro frontale, muore un ex assicuratore <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	04/01/2018	52	Alberi, pali e tegole sulle strade <i>G.g.</i>	18
RESTO DEL CARLINO PESARO	04/01/2018	45	Impianto di calore fuori uso per un guasto <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO PESARO	04/01/2018	49	Vento fino a 100 all'ora, danni e paura <i>Redazione</i>	20
CIOCIARIA OGGI	04/01/2018	6	Incendio all'ex Eca, il Comune salda l'albergo <i>Redazione</i>	21
CIOCIARIA OGGI	04/01/2018	11	Piove acqua da un appartamento lungo il Corso <i>Redazione</i>	22
CIOCIARIA OGGI	04/01/2018	21	Dopo la protesta il sopralluogo della prefettura = A confronto con la prefettura <i>Tonino Ricci</i>	23
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	04/01/2018	2	Sisma, le casette sono un flop Mancano i servizi alle famiglie = Non chiediamo l'elemosina ma i servizi per le famiglie <i>Cristiano Pietropaolo</i>	24
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	04/01/2018	3	Senz'acqua per il gelo Subito la ricostruzione <i>C.p.</i>	26
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	04/01/2018	5	Raffiche da incubo, allarme nel Piceno = Il Piceno spazzato dal vento <i>Luigi Miozzi</i>	27
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	04/01/2018	10	Ospedale, guasto al riscaldamento scatta l'emergenza contro il freddo <i>Luca Fabbri</i>	28
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	04/01/2018	16	Alberi abbattuti dal forte vento <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DELLA SERA ROMA	04/01/2018	4	Pioggia di pini su Prati: adesso è allarme = Feriti e auto distrutte, Prati trema per i pini <i>Rinaldo Frignani</i>	30
CORRIERE DI RIETI	04/01/2018	6	A Terracina consegnate le ultime 11 Sae <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DI RIETI	04/01/2018	7	Pirozzi: "Sistematate subito le casette" = "Errori da sistemare subito, la Regione deve intervenire Non lascio sola la mia gente" <i>Luca Feliziani</i>	32
CORRIERE DI RIETI	04/01/2018	9	Esplode tubo, via Pennesi allagata = Via Pennesi allagata Traffico in tilt e residenti polemici <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2018

CORRIERE DI VITERBO	04/01/2018	12	Schianto dopo gita alle terme, muore ragazzino = Schianto, muore ragazzino di 10 anni <i>Beatrice Masci</i>	34
CORRIERE DI VITERBO	04/01/2018	21	Il Piano d'emergenza comunale è realtà <i>Redazione</i>	35
CORRIERE FIORENTINO	04/01/2018	9	Da l'Aquila all'Emilia, i tecnici dell'emergenza non sono più precari <i>Viola Centi</i>	36
LATINA OGGI	04/01/2018	10	Guasto al centralino della Prefettura, l'allarme di Ugl Les: Emergenze a rischio <i>Redazione</i>	37
LATINA OGGI	04/01/2018	16	Appello all'Arpa Lazio per la discarica di amianto <i>Jacopo Peruzzo</i>	38
LATINA OGGI	04/01/2018	25	Incendi, litorale sorvegliato speciale <i>Federico Domenichelli</i>	39
LATINA OGGI	04/01/2018	29	Tir travolge un'auto e un pedone = Tir travolge auto e finiscono nel fosso <i>Roberto Secci</i>	40
LATINA OGGI	04/01/2018	29	Paura in via Roma, auto avvolta dalle fiamme <i>Redazione</i>	41
MESSAGGERO ABRUZZO	04/01/2018	2	Giustizia, attesa per Rigopiano = Rigopiano ruba la scena a delitti e scandali politici <i>Paolo Matri</i>	42
MESSAGGERO ABRUZZO	04/01/2018	13	La Punto si ribalta, ferito un 51enne <i>Angela Menna</i>	44
MESSAGGERO LATINA	04/01/2018	2	Erosione, le mareggiate intaccano anche la duna = Mareggiate, erosione choc a Capo Portiere intaccata anche la duna <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO LATINA	04/01/2018	3	Ragazzo schiacciato dal Tir = A spasso col cane, schiacciato dal Tir <i>Antonello Fronzuto</i>	46
MESSAGGERO ROMA	04/01/2018	11	Prati, psicosi alberi caduti: Sos, nessuno interviene = Prati, cadono altri due alberi I residenti: Abbiamo paura <i>Valeria Arnaldi</i>	47
MESSAGGERO VITERBO	04/01/2018	3	Camion contro camper, muore bambino = Camion tampona camper: muore bambino di 10 anni, grave la madre <i>Redazione</i>	48
NAZIONE LIVORNO	04/01/2018	6	Maltempo Collegamenti interrotti <i>Redazione</i>	49
NAZIONE LUCCA	04/01/2018	50	Messa in sicurezza del rio Fossanuova Una scogliera per irrobustire l'argine <i>Redazione</i>	50
NAZIONE PRATO	04/01/2018	51	Il cuore dei pratesi per Acquasanta Donate sei casette ai terremotati <i>Redazione</i>	51
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/01/2018	17	Gruppo comunale di Protezione Civile C'è il corso per volontari <i>Redazione</i>	52
REPUBBLICA FIRENZE	04/01/2018	3	Pompieri, gli "eroi" del fuoco contro i pasti freddi = Pompieri, superlavoro e pasti freddi <i>Ilriaciuti</i>	53
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	04/01/2018	49	Quale futuro per Arquata e le frazioni? Attesa per i risultati della microzonazione <i>M.p.</i>	54
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	04/01/2018	50	Sotto le ruspe cade la casa delle suore a Balzo <i>M.g.l.</i>	55
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	04/01/2018	53	Tagli alla mensa, pompieri in agitazione <i>Marcello Iezzi</i>	56
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	04/01/2018	37	Il vento a cento all'ora spezza gli alberi e va volare i gazebo <i>M.a.</i>	57
RESTO DEL CARLINO TERAMO	04/01/2018	41	Sfollati dal vento = Vento forte, alberi caduti e tetti scoperti <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	03/01/2018	1	- Terremoto, Sae di Amatrice: il sindaco Pirozzi, "se ci sono errori vanno sistemati" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	59
askanews.it	03/01/2018	1	Allerta maltempo: ancora venti forti e di burrasca al Centro-Sud <i>Redazione</i>	60
comunicati.comune.prato.it	03/01/2018	1	Terremoto in centro Italia, domani la consegna ad Acquasanta di 6 casette per la comunità cittadina <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledirieti.it	03/01/2018	1	cronaca: Sopralluoghi nelle SAE, Pirozzi: ?Se avete sbagliato, ora risolvete il problema? <i>Redazione</i>	62
iltirreno.gelocal.it	03/01/2018	1	Terremoto 2016: grazie alle donazioni dei pratesi sei casette per Acquasanta Terme <i>Redazione</i>	63

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2018

iltirreno.gelocal.it	03/01/2018	1	Vento forte, linee elettriche in tilt per alberi caduti <i>Redazione</i>	64
iltirreno.gelocal.it	04/01/2018	1	Corteolona, rogo nel capannone abbandonato. Il sindaco: state in casa, non sappiamo cosa brucia <i>Redazione</i>	65
nove.firenze.it	03/01/2018	1	Vigili del fuoco: proclamato lo stato di agitazione per il nuovo servizio mensa <i>Redazione</i>	66
rietinvetrina.it	03/01/2018	1	Sopralluoghi SAE Amatrice, Pirozzi: se ci sono errori che vengano sistemati subito <i>Redazione</i>	67
rietinvetrina.it	03/01/2018	1	Accumoli, consegnate in frazione Terracino le ultime 11 SAE <i>Redazione</i>	68
TVPRATO.IT	03/01/2018	1	Prato a sostegno delle popolazioni terremotate: domani ad Acquasanta la consegna di 6 casette <i>Redazione</i>	69
umbriadomani.it	03/01/2018	1	Città di Castello, il 6 gennaio arriva la Befana in volo grazie ai Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	70
valtiberinainforma.it	03/01/2018	1	San Giustino, al via il terzo corso base per i volontari della Protezione Civile <i>Redazione</i>	71
valtiberinainforma.it	03/01/2018	1	A Città di Castello appuntamento con "la Befana dei pompieri" <i>Redazione</i>	72
corrieredrieti.corr.it	03/01/2018	1	Consegnati gli ultimi 11 alloggi Sae <i>Redazione</i>	73
met.cittametropolitana.fi.it	03/01/2018	1	Terremoto in centro Italia, domani la consegna ad Acquasanta di 6 casette per la comunit&#224; cittadina <i>Redazione</i>	74
met.cittametropolitana.fi.it	03/01/2018	1	Empolese Valdelsa, forti raffiche di vento <i>Redazione</i>	75
notiziediprato.it	03/01/2018	1	Terremoto, ad Acquasanta arrivano sei casette acquistate grazie alla generosità dei pratesi <i>Redazione</i>	76
rietilife.com	03/01/2018	1	Controlli nelle casette di Amatrice, Pirozzi: "Se ci sono problemi vanno risolti subito" <i>Redazione</i>	77
rietilife.com	03/01/2018	1	Accumoli, consegnate le ultime 11 casette Il sindaco: "Ora tutte le famiglie possono rientrare" <i>Redazione</i>	78
sabiniatv.it	03/01/2018	1	TERREMOTO. ACCUMOLI, CONSEGNALE LE ULTIME 11 SAE. AD AMATRICE PIROZZI CHIEDE SOLUZIONI <i>Redazione</i>	79
UMBRIALEFT.IT	03/01/2018	1	Città di Castello/ Si rinnova l'appuntamento con "La Befana dei pompieri" <i>Redazione</i>	80
UMBRIALEFT.IT	03/01/2018	1	Sisma/ Nella fase finale le demolizioni degli edifici danneggiati in Valnerina <i>Redazione</i>	81

Il sisma fa saltare tutti i programmi Ma gli obiettivi saranno raggiunti

Il sindaco Canigola indica la rotta per i prossimi 17 mesi di mandato: Subito il bilancio di previsione

[Massimiliano Viti]

n sisma fa saltare tutti i programmi Ma gli obiettivi saranno raggiunti> Il sindaco Canigola indica la rotta per i prossimi 17 mesi di mandato: Subito il bilancio di previsione i PIANI MONTE URANO Vorremmo raggiungere tutti gli obiettivi senza dover rinunciare a nulla. Per guadagnare tempo, il bilancio di previsione 2018 verrà approvato entro questo mese. Appare determinata il sindaco Moira Canigola nell'affrontare gli ultimi 17 mesi che restano prima della scadenza del mandato di maggio 2019. Il terremoto ha fatto saltare piani e programmi, creando nuove necessità, generando urgenze e destabilizzando tutta l'agenda della giunta. La ricostruzione Tra incontri e riunioni, il tempo dedicato utilmente alla ricostruzione post terremoto è stato enorme, incalcolabile dice il primo cittadino e presidente della provincia. Il 2017 è stato un anno figlio di ciò che è accaduto nel 2016. E' stato molto impegnativo perché abbiamo dovuto affrontare la riprogrammazione del 2018 e dei primi mesi del 2019. E' ovvio che anche il 2018 sarà altrettanto impegnativo afferma Canigola, impegnata con la costruzione della nuova scuola, l'in stallazione del modulo temporaneo a uso scolastico, la soluzione dell'intricata vicenda del cineteatro Arlecchino che si aggiungono al normale programma delle opere pubbliche. Il lavoro di tutti gli uffici comunali ha risentito del terremoto. Chi in maniera diretta e chi in maniera indiretta spiega il sindaco che snocciola i dati: L'ufficio urbanistica ha ricevuto 330 richieste di sopralluogo per i danni provocati dal terremoto. Sono state elaborate 230 schede Fast dopo sopralluoghi sintetici e urgenti di agibilità. Per 20 di queste sono state necessarie le schede Aedes (Agibilità e Danno in emergenza sismica). Attualmente il Comune sta pagando 5 Cas (Contributo di autonoma sistemazione) per altrettanti cittadini che erano in affitto su immobili dichiarati inagibili. Il contributo verrà elargito almeno fino a febbraio, mese di scadenza dello stato di emergenza, salvo ulteriori slittamenti sottolinea il sindaco monturanese. M. Granaro "si Gli obiettivi Nonostante tutta questa mole di lavoro, nel 2017 abbiamo proseguito la programmazione ordinaria, con il primo stralcio del progetto di riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione e di altri interventi meno visibili, come ad esempio quello alla palestra. Abbiamo emanato alcuni regolamenti comunali come quello di polizia urbana che si aspetta va da tempo e, proprio a seguito del terremoto, abbiamo adeguato il piano di protezione civile. Nel piano precedente il cineteatro Arlecchino era un punto di raccolta ed è chiaro che oggi non può più esserlo. Vorremmo non rinunciare a nulla e completare tutto il programma prima della scadenza del mandato conclude il sindaco. Massimiliano Viti RIPRODUZIONE RISERVATA L'ufficio urbanistica ha ricevuto 330 richieste di sopralluogo per i danni provocati dal terremoto Le gare Anche nel 2018 - dice il sindaco - proseguiamo con la programmazione e per la primavera ci sarà il secondo e ultimo stralcio della pubblica illuminazione, con due nuove gare di appalto, una per la fornitura e l'altra per la posa in opera. -tit_org-

Tragico scontro frontale Muore un ex assicuratore = Schianto frontale, muore ex assicuratore Era stato a trovare la moglie in ospedale

[Carla Passacantando]

Tragico scontro frontale Muore un ex assicuratore Il conducente dell'altra auto denunciato dai carabinieri per omicidio strada] PENNA SAN GIOVANNI Stava rientrando a casa in auto, dopo una visita alla moglie ricoverata in ospedale, quando lungo il tragitto è rimasto coinvolto in un tragico incidente stradale. Non c'è stato nulla da fare per Ettore Cippitelli, 70 anni, ex assicuratore di Penna San Giovanni. L'uomo è morto poco dopo l'impatto. Erano da poco trascorse le 11 di ieri quando si è verificato l'incidente lungo la provinciale 113. Il conducente dell'altra macchina è stato denunciato dai carabinieri per omicidio stradale. Carla Passacantando apagina 8 Schianto frontale, muore ex assicuratore Era stato a trovare la moglie in ospedale La vittima è Ettore Cippitelli, 70 anni. Il conducente dell'altra auto denunciato per omicidio strada PENNA SAN GIOVANNI Stava rientrando a casa in auto, dopo una visita alla moglie ricoverata in ospedale, quando lungo il tragitto è rimasto coinvolto in un tragico incidente stradale. Non c'è stato nulla da fare per Ettore Cippitelli, 70 anni, ex assicuratore di Penna San Giovanni. L'uomo è morto poco dopo l'impatto. La ricostruzione Erano da poco trascorse le 11 di ieri quando si è verificato l'incidente lungo la provinciale 113, che da Sant'Angelo in Fontano conduce a Penna San Giovanni, in contrada San Rocco. Ettore Cippitelli ieri mattina era stato in ospedale, a Macerata, a far visita alla consorte Elide, colta da malore il primo dell'anno, poi aveva deciso di tornare a casa per il pranzo. Mancavano pochi chilometri per arrivare nel centro abitato di Penna San Giovanni quando l'uomo, che era alla guida di una Fiat Punto, improvvisamente si è schiantato contro una Dacia Lodgy condotta da G. A., 56 anni, domiciliato a Sant'Angelo in Fontano, ma originario di Caldarola. Sul posto sono arrivati gli operatori sanitari del 118 di Macerata. È stata allertata anche l'eliambulanza, partita da Fabriano. Il medico ha fatto di tutto per rianimare l'anziano, ma ogni tentativo è stato vano: il cuore di Cippitelli ha cessato di battere. Oggi dovrebbe essere eseguita l'autopsia. Sono invece gravi le condizioni di salute del conducente dell'altro veicolo, che comunque non è in pericolo di vita. Il ferito è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Macerata e nei suoi confronti, come da prassi in questi casi, è scattata la denuncia all'autorità giudiziaria per omicidio stradale. Sul luogo dell'incidente sono giunti anche i vigili del fuoco per mettere in sicurezza le vetture entrate in collisione. Dal canto loro i carabinieri della stazione di Penna San Giovanni hanno effettuato i rilievi di rito al fine di ricostruire la dinamica dell'incidente e accertare eventuali responsabilità. Il ricordo L'ex assicuratore era molto conosciuto nel paese, ma anche nei centri limitrofi ed a Tolentino, dove aveva lavorato per molti anni come agente assicurativo. Era in pensione ormai da diversi anni. In questi ultimi giorni era spesso all'ospedale di Macerata per essere vicino alla moglie Elide. Oltre alla consorte, Ettore Cippitelli lascia la figlia, avvocato, che vive ad Ancona. Era una persona molto cordiale - racconta l'ex sindaco di Penna San Giovanni, Giovanni Mancinelli - e disponibile. La notizia della sua morte ci ha lasciato sotto choc. Il settantenne è stato anche presidente di seggio elettorale ed ha fatto parte di una banda musicale e di un gruppo teatrale. Amava suonare il pianoforte. Carla Passacantando RIPRODUZIONE RISERVATA L'ex sindaco Mancinelli: Era una persona molto cordiale e sempre disponibile La Fiat Punto condotta dall'ex assicuratore Ettore Cippitelli (nel riquadro) -tit_org- Tragico scontro frontale Muore un ex assicuratore - Schianto frontale, muore ex assicuratore Era stato a trovare la moglie in ospedale

Alberi abbattuti dal vento finiscono contro le auto

[R.m.]

Alberi abbattuti dal vento finiscono contro le auto MACERATA Raffiche di vento, grande lavoro in numerosi Comuni dell'entroterra per i vigili del fuoco. Diversi gli alberi in strada, alcuni hanno anche centrato delle auto. A Rambona di Pollenza un palo della linea telefonica è caduto su una vettura in transito, ma fortunatamente non ci sono stati feriti. Gli uomini del 115 al lavoro ieri pomeriggio ad Airolo, Cingoli, San Ginesio, Tolentino (in viale Buozzi una parte della rivestitura di un tetto in cartone catramato è finita in strada), Petriolo, Samano, Mogliano e San Severino. Proprio San Severino è tra i Comuni più colpiti e diversi sono stati gli interventi effettuati anche dalla polizia locale e dagli operai dell'ufficio Manutenzioni.vento ha abbattuto un pino nel parcheggio di via Varsavia, nel rione Miliani, centrando alcune auto in sosta e provocando ingenti danni. Le forti folate di vento hanno fatto cadere anche la punta di un secondo albero nel giardino pubblico comunale "Francesco Coletti" rendendo necessaria la chiusura del tratto di strada tra le due rotonde in via San Sebastiano e via Matteotti. Sempre a San Severino altri interventi per i danni caduti alcune abitazioni del centro. operai del Comune sono intervenuti anche per rimuovere un pino pericoloso che si era appoggiato su di un'edicola votiva. Infine a Sant'Angelo in Fontani contattato il 115 perché una famiglia ha sentito muovere la copertura della casetta di legno. r.ir RIPRODUZIONE RISERVATA Danni e disagi in provincia Numerosi gli interventi effettuati dai vigili del fuoco Un albero finito sopra un'auto a San Severino -tit_org-

Alcuni ospiti dell'Hotel 77 hanno scelto i moduli abitativi

[C.pass.]

Alcuni ospiti dell'Hotel 77 hanno scelto i moduli abitativi TOLENTINO. Alcuni dei trenta sfollati che alloggiano all'Hotel 77 di Tolentino da ieri sera si sono trasferiti al villaggio dei moduli abitativi di contrada Cristoforo Colombo. Altri sono ancora nella struttura alberghiera e potranno rimanerci fino al prossimo 8 gennaio, data in cui gli ex titolari dovranno consegnare chiavi in mano i locali al nuovo proprietario. Per chi è rimasto all'Hotel 77 è già stata trovata una soluzione alternativa. Ieri mattina alcuni terremotati hanno atteso nella hall l'arrivo dei responsabili della Protezione civile della Regione Marche, che non sono arrivati, per la consegna dei voucher relativi agli alberghi in cui saranno trasferiti. Vado nel villaggio container - ha detto Marjana Lamaj, che era con gli altri in attesa nella hall dell'hotel con mio figlio ed il cane. Non ho altre possibilità, così sono costretta ad andare a vivere nel modulo abitativo. Non so come sarà. Non ci sono mai entrata. Sono fuori casa dal 24 agosto 2016 perché l'abitazione dove abitavo in via Ortolani è inagibile. Prima sono stata ospite per diverso tempo in una struttura di Loreto, poi al Naturai Village di Porto Potenza Picena ed, infine, sono rientrata a Tolentino ed ho vissuto dallo scorso giugno al 77. Il prossimo 8 gennaio tutti dovranno uscire dalla struttura alberghiera. e. pass. RIPRODUZIONE RISERVATA L'odissea di una donna: Spostamenti continui -tit_org- Alcuni ospiti dell'Hotel 77 hanno scelto i moduli abitativi

Il caso della frazione montana di Norcia, Nottoria. Petruzzi, Federconsumatori: "Prima le utenze poi le chiavi"
Norcia - Casette, la beffa degli allacci

[Patrizia Antolini]

// caso della frazione montana, di Norcia, Nottoria. Petruzzi, Federconsumatori: "Prima le utenze poi le chiavi Casette, la beffa degli allacci di Patrizia Antolini NORCIA - Casette consegnate senza allacci. Ti dicono che è la prassi e tu non puoi fare altro che prenderne atto. Ma la beffa la scopri subito, tuo malgrado, perché a volte rischia di diventare un ostacolo non secondario. Senza l'acqua corrente, senza uno straccio di luce da accendere nei lunghi pomeriggio invernali, senza un impianto di riscaldamento che ti permetta di gestire le temperature di un pianoro che sale quasi a mille metri, non riesci ad apprezzare neanche quello che c'è di buono nell'averne, finalmente, un tetto sopra la testa. Perché è vero che una casetta per avere le forniture deve essere a norma e predisposta in tutto e per tutto ma se poi per entrarci ci vuole un mese, ti senti impotente di fronte a un sistema che ti stritola nei suoi ingranaggi per quanto oliati e perfetti. L'atteso ritorno alla normalità per 9 famiglie di Nottoria, frazione montana di Norcia, tutte fuori casa dalla scossa di terremoto del 30 ottobre 2016, ha avuto così il sapore amaro. Ma da queste parti la gente non la spaventa facilmente: con la neve in arrivo e i capelli bianchi in testa hanno iniziato a girare per uffici a destra e sinistra e a fare telefonate per conquistare l'allaccio dei contatori e quindi attivare la fornitura delle utenze. Ma quando hai 70 anni e sei vissuto in zone di montagna hai dalla tua una buona dose di buonsenso. "Dall'8 dicembre che ci hanno consegnato le chiavi delle casette ci vorrà un mese per entrare e non tutti hanno finito le pratiche: siamo stanchi di sentirci dire che qui va tutto bene. Che senso ha dare le chiavi e poi pensare agli allacci? Vorrei far vivere a questi signori l'emozione di stare senz'acqua, senza luce e senza un minimo di riscaldamento dalle nostre parti...", brontola un residente di 70 anni che con gli imprevisti ha imparato a convivere da ragazzo. Chiaro, gli imprevisti della natura non quelli della burocrazia. Insomma le cose stanno così: le chiavi della porta di casa sono state consegnate l'8 dicembre ma al 29 dello stesso mese molti dei destinatari erano ancora alle prese con uffici, moduli e contratti da firmare. Difficile pensare di poter entrare nelle casette senza riscaldamento mentre fuori inizia a nevicare: il Natale l'hanno festeggiato da un'altra parte. Il caso di Nottoria porta così al paradosso una prassi comune a tutte le aree attrezzate per le casette. Perché gli allacci arrivano dopo le chiavi, perché i contratti con i fornitori arrivano dopo il taglio del nastro e l'inaugurazione. "Buona prassi vorrebbe, o avrebbe voluto - si chiede Alessandro Petruzzi di Federconsumatori - che si fossero create le condizioni, possibilmente nei giorni precedenti l'inaugurazione e la consegna delle chiavi delle casette, per mettere a disposizione dei privati i tre fornitori e accelerare così le pratiche burocratiche. Per cercare di venire incontro a questo problema (mancano ancora 249 casette da consegnare, ndr) apriremo a breve un nostro ufficio a Norcia per cercare di creare un filo diretto tra cittadini e fornitori. Cercheremo così di risolvere questi e altri problemi logistici degli abitanti della Valnerina. Anche perché parliamoci chiaro, la spesa della pratica è tutta a carico dell'utente, come le spese di trasferimento della posta al nuovo indirizzo. Insomma, cerchiamo di semplificare la vita alle persone che da queste parti hanno già dato abbastanza". La beffa Le casette sono consegnate senza allacci ma le pratiche per i privati non sono sempre facili e veloci -tit_org-

Perugia - Epifania sulla neve La passione batte i chilometri

[Giuseppe Silvestri]

// terremoto ha inevitabilmente condizionato anche l'attività degli amanti degli sport invernali, costretti a viaggi più Lunghi Epifania sulla neve La passione batte i chilometri di Giuseppe Silvestri PERUGIA - Il terremoto ha condizionato anche l'attività di un popolo molto numeroso: quello degli appassionati di sci. Per il secondo inverno consecutivo resta chiusa la stazione di Forca Canapine, l'unica che insiste - almeno in parte sul territorio regionale dell'Umbria. Circa 1000 presenze l'anno - anche 15mila nelle stagioni senza problemi di innevamento - dodici posti di lavoro nei week-end di punta che arrivavano ad una cinquantina considerando l'indotto. Tutto fermo anche quest'anno, visto che gli impianti (di cui parliamo sotto), non sono nemmeno raggiungibili per la chiusura delle strade danneggiate e ora interessate dalla corposa opera di rifacimento dell'Anas. Chiuso per terremoto anche il comprensorio di Frontignano di Usata, una delle stazioni più rinomate del centro Italia (in territorio maceratese) con i suoi quindici chilometri di piste battute per ogni grado di difficoltà e gli otto moderni impianti di risalita: attività interrotta. Lo stesso destino vale per gli impianti di risalita del Monte Prata, a Castelsantangelo sul Nera, anch'essi costretti allo stop forzato. Restando nel Maceratese non ci sono problemi, invece, per le stazioni di Bolognola (bolognolaski.it) e Sarnano (samanoneve.it/), se non quelli legati alla possibile mancanza di neve. Ma il terremoto non ha reso complessa l'attività degli sciatori soltanto per la chiusura di alcune stazioni solitamente molto frequentate dagli umbri. L'impraticabilità della strada statale 685 delle Tré Valli, ad esempio, rende molto più difficoltoso (almeno dal versante perugino) il raggiungimento dei comprensori abruzzesi, punti di riferimento per la costante presenza di neve e l'alto livello organizzativo e dell'impiantistica. Ovviamente tutto ciò non scoraggia gli amanti degli sport invernali, disposti a percorrere chilometri e chilometri pur di godersi una bella discesa. Ancora più gettonato del solito è diventato il comprensorio del Monte Amiata, da sempre una delle mete preferite degli umbri. Quest'anno la stagione è partita bene già prima delle festività natalizie. Ieri il bollettino neve segnalava un bel 30-70 cm con almeno metà degli impianti aperti. Più o meno lo stesso discorso vale per il Terminillo, la "montagna dei romani", a due passi dal Ternano. L'ultima nevicata risale allo scorso 28 dicembre, sulle piste ci sono dai 25 ai 50 centimetri di "coltre" bianca e anche lì gli impianti sono parzialmente aperti e quindi si scia regolarmente. Nelle Marche ci si può inoltrare fino al Monte Catria, sempre dopo aver verificato condizioni della neve e l'eventuale apertura della stazione (ieri, ad esempio, chiusa per il vento). Non teme viaggi impegnativi, punta decisamente verso comprensori più rinomati. Del resto le piste dell'Emilia Romagna non sono poi così lontane. Insomma il ponte dell'Epifania è salvo. Bastano un po' di pazienza e la voglia di percorrere qualche chilometro più in auto. Nella speranza che già dalla prossima stagione sia possibile tornare a sciare sulle belle nevi di Forca. 4 Monte Amiata ancora più gettonato del passato Toscana La stazione del Monte Annata sempre più frequentata dagli appassionati dell'Umbria -tit_org-

Pompieri in arrivo da Roma

Bastia Umbra - Le ricerche di Marietta proseguono con i droni

[Redazione]

Pompieri in arrivo da Roma Le ricerche di Manetta proseguono con i droni I BASTIA UMBRA_ Maria Iolanda Tanci, conosciuta da tutti come Marietta, sembra scomparsa nel nulla. Le ricerche dell'ottantenne sono andate avanti anche durante le festività con i soccorritori che hanno scandagliato pure il Chiascio. Ora però le ricerche lungo l'area del fiume proseguiranno con l'utilizzo dei droni dei vigili del fuoco, grazie a una unità proveniente da Roma. -tit_org-

Dopo lo stop dello scorso anno per l'emergenza sisma, torna l'appuntamento voluto dall'associazione "Innamorati del centro"
Foligno - La Befana dei vigili del fuoco scende giù dal torrino

[Catia Turrioni]

Dopo lo stop dello scorso anno per l'emergenza sisma, torna l'appuntamento voluto dall'associazione "Innamorati del cen La Befana dei vigili del fuoco scende giù dal torrino > FOLIGNO La Befana toma a scendere dal tonino. Dopo lo stop per l'emergenza sisma dello scorso anno, l'appuntamento con la simpatica vecchiarrella si ripete per la gioia dei più piccoli. L'evento è stato reso possibile grazie alla sinergia tra amministrazione comunale, associazione "Innamorati del centro" e vigili del fuoco nella doppia veste di associazione "Gianluca Pennetti Pennella" e del distaccamento di Foligno. "Una discesa lunga oltre trenta metri - spiega il vice capo distaccamento Valtiero Tampieri- ma che sarà effettuata in assoluta sicurezza, attraverso l'uso di due corde, di cui una soltanto di sicurezza. Per noi una sorta di esercitazione al lavoro che facciamo ogni giorno". Presente alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa anche il capo distaccamento Piero Cencioli. Quest'anno, inoltre, ci saranno alcune novità. La discesa sarà più scenografica - come assicurano i vigili del fuoco - e poi la distribuzione delle caramelle non avverrà direttamente in piazza della Repubblica come succedeva in passato, ma in vari punti del centro. Principalmente per motivi di sicurezza. "Ma sarà anche l'occasione - spiega Francesca Cascelli, presidente dell'associazione Innamorati del Centro - per le famiglie di girare un po' e godersi i saldi". L'appuntamento con la Befana che scende dal torrino, infatti, è proprio per sabato pomeriggio, alle 17.30. Sempre per questioni di sicurezza quest'anno si procederà in modo tale da far rientrare i presenti all'interno della piazza e poter così controllare meglio la situazione. "Questo è un appuntamento cui come amministrazione teniamo particolarmente - ricorda l'assessore Giovanni Patriarchi - non soltanto perché di fatto chiude una serie di eventi pensata per il periodo di Natale ma anche e soprattutto perché l'iniziativa continua a suscitare forti emozioni non soltanto nei bambini ma anche negli adulti". Annunciata anche la presenza della cantante Alessandra Ceciarelli. A Sant'Eraclio, invece, la festa della Befana è domani sera alle 21 presso il circolo On Air, la struttura sodo - ricreativa di via Abbondio. Una serata all'insegna dell' animazione, dei giochi e di tante sorprese per i bambini per rispettare una tradizione che ha lontane origini: era il 1977 quando il governo Fanfani decise di eliminare la festività dell'Epifania e in quella occasione gli abitanti del paese, come forma di contestazione organizzarono la manifestazione Da allora ogni anno l'appuntamento si ripete. A Trevi la Befana è attesa per sabato alle 17.30piazza mazzini: anche qui una spettacolare discesa dalla torre a cura del gruppo speleologico Cai di Spoleto e con la collaborazione dell'Avis comunale. Seguirà il concerto del gruppo polifonico "I cantori di Cannaiola". Catia Turrioni A Sant'Eraclio la vecchiarrella distribuisce doni al circolo On Air A Trevi è attesa sabato pomeriggio Evento Un momento della presentazione dell'iniziativa in Comune -tit_org-

S'inizia domani in Bct con la fiaba - concerto scritta e interpretata da Stefano De Majo

Terni - Week end di festa con la Befana Doni e spettacoli con la "vecchietta"

[Simona Maggi]

S'inizia domani in Bei con la fiaba - concerto scritta e interpretata da Stefano De Majo Week end di festa con la Befana Doni e spettacoli con la "vecchietta" di Simona Maggi TERNI-Arriverà puntuale anche quest'anno la Befana con un sacco pieno di dolci, giocattoli e carbone per chi ha fatto qualche capriccio di troppo. A Temi si inizierà domani alle 17 alla Bct (biblioteca comunale Temi) con la fiaba-concerto "C'era una volta la Befana...", scritta e interpretata da Stefano De Majo, con la partecipazione del clown Pepito. Come sottofondo ci saranno le musiche dal vivo di Francesca Stefanini. La fiaba è un'antica leggenda mai raccontata della Befana e del suo dono segreto. Alla fine dello spettacolo verranno distribuiti ai bambini presenti tanti dolcetti. Spostandosi al luna park di vocabolo Starno a Temi l'arzilla vecchietta scenderà dal délo per donare caramelle ai bambini sabato alle 16. Per gli amanti dello sport sabato a Temi c'è la corsa della Befana. Il raduno è alle 8 e 30 negli spazi polifunzionali di via Irma Bandiera (quartiere Matteotti). A Ferentillo la Befana, sabato alle 15, scenderà dal campanile della chiesa di Santa Maria in largo Miselli con un sacco pieno di caramelle, cioccolatini e carbone che distribuirà ai presenti. Ad animare la giornata ci saranno i cantori della Valnerina e il gruppo campanari Ferentillo. La festa continuerà al teatro della scuola elementare e media di Ferentillo dove alle 16 e 30 si terrà la baby tombolata con premi in giochi. Ad Avigliano Umbro la Befana arriverà al villaggio del Natale (piazza Piave) sabato alle 16. Ad animare la giornata ci saranno anche i canti natalizi della tradizione popolare italiana. Inoltre alle 18 il teatro comunale ospiterà la tombola per bambini. Il teatro comunale di Narni sabato alle 15 e 30 farà da cornice all'appuntamento "In mondovisione da Narni: Befana superstar!". Sarà una grande festa con la tombola e con tante sorprese. La Befana dei Vigili del fuoco farà tappa, invece, nella piazza di Amelia sabato alle 17 e 30. A Penna in Teverina sabato alle 15 l'appuntamento sarà con "Befana's day". Ad Alviano l'arzilla vecchietta scenderà dalle mura del castello di Bartolomeo. LA Befana sabato alle 17 e 30 si calerà con le corde dalla cinta muraria dell' antico edificio alla presenza del sindaco, Giovanni Ciardo e dell'amministrazione comunale. La vecchierella porterà doni ai bambini con un' iniziativa organizzata dal comitato festeggiamenti e dal gruppo speleologico Cai di Orvieto con il patrocinio del Comune. L'arrivo della Befana sarà preceduto dalla tombolata delle 15 e 30 all'auditorium Donna Olimpia. 4 La Befana Tanti gli appuntamenti nel week end con la Befana, sia in città che nel circondario la festa dei bambini sarà rallegrata da spettacoli e doni -tit_org- Terni - Week end di festa con la Befana Doni e spettacoli con la vecchietta

Esplode tubatura, via Pennesi allagata

[Redazione]

Tubature piene in via Pennesi, anche perché in questi giorni i tombini di acqua, foglie e oggetti vari ne hanno raccolti in abbondanza, e una tubatura è infine esplosa ieri intorno alle 15. Lo scoppio della tubatura ha provocato in pochi minuti l'allagamento della strada arrivando fino a via Battistini. Via Pennesi, dopo l'intervento dei vigili del fuoco, è stata transennata e chiusa al traffico. Sul posto si è portata anche una squadra della Sogea, gli operai del Comune e la Polizia municipale. Il traffico bloccato per ore. -tit_org-

Il sopralluogo alla casette: tante le problematiche Accumoli: sae finite = Casette, il sopralluogo della vergogna

^Acqua che gela e blocca le caldaie, infiltrazioni di pioggia ^Tanti i problemi emersi al Campo Zero durante la prima e soprattutto liquami che riaffiorano da fogne male eseguite ispezione congiunta di Protezione civile, Regione e Consorzio

[A.I.]

? SQp It OgO: al a: f: f: à. Mf Servizio a pag, 37 Casette, il sopralluogo della vergogni Acqua che gela e blocca le caldaie, infiltrazioni di pioggia - Tanti i problemi emersi al Campo Zero durante la prim e soprattutto liquami che riaffiorano da fogne male eseguite ispezione congiunta di Protezione civile, Regione e Consor; LA RICOSTRUZIONE L'altra faccia delle casette dei terremotati: l'acqua che gela e blocca le caldaie, le acque scure che affiorano dai piatti doccia, le infiltrazioni da pioggia e neve, le scorribande dei topi. Ieri ad Amatrice è andato in scena il primo dei sopralluoghi congiunti chiesto dal sindaco Sergio Pirozzi a Protezione civile, Regione Lazio e Cns (il consorzio fornitore delle sae), presenti anche i tecnici comunali e quelli della So - gea. Non esattamente una passeggiata trionfale, visti i problemi piccoli e grandi di casette e villaggetti. Pirozzi, al solito, ha alzato il tiro: Fuori dalle casette, i problemi veri non sono lì ma nei sotto servizi, a cominciare dalle fogne. Ieri il sopralluogo ha riguardato il cosiddetto Campo Zero (foto a lato), il primo ad essere stato consegnato e dall'Esercito, giusto un anno fa di questi giorni. Ci sono problemi evidenti al sistema fognario: non possiamo continuare ad andare avanti con l'autospurgo. Succede qui ma succede anche negli altri campi: i lavori andavano seguiti, e una volta terminati chi ne doveva certificare la regolarità doveva farlo accertandosi che fossero fatti a regola d'arte. I sopralluoghi procederanno, oggi e fino a sabato, area per area. Mi aspetto che la Protezione civile prenda atto che qui ci sono problemi e seri e stabilisca un cronoprogramma di interventi per risolverli, non qualche prova qua e la, avverte Pirozzi. Il confine tra dialettica istituzionale e polemica politica, in piena campagna elettorale e con il sindaco di Amatrice lanciatisimo nella corsa alla presidenza della Regione è mobile e scivoloso ma Pirozzi giura di stare al posto che il suo ruolo istituzionale gli assegna, quello del sindaco. Nessuna polemica politica, qui ci sono problemi e pure grandi e quando la gente chiama per protestare non si possono scaricare sul Comune responsabilità che il Comune non ha. Casette e opere di urbanizzazione dipendevano infatti da Protezione civile e Regione Lazio. ACCUMULI: CONSEGNALE LESAE Ieri, intanto, a Terracino di Accumoli sono state finalmente consegnate le ultime 11 casette rimaste, quelle che il 19 dicembre gli assegnatari avevano loro malgrado rifiutato perché i lavori di allestimento non erano ultimati. Con Terracino tutte le sae del nostro Comune sono state consegnate e questa per me è una grande soddisfazione - dice il sindaco Stefano Petrucci - Il percorso è stato lungo ma siamo riusciti a riportare la maggior parte dei cittadini ad Accumoli. Adesso possiamo concentrare tutte le nostre energie sulla ricostruzione del tessuto socio economico della nostra terra e lavorare attivamente per la ricostruzione. Il 13 gennaio, nel pomeriggio, verrà inaugurata la chiesa provvisoria. A.L. t> RIPRODUZIONE RISERVATA sssiasssssf -tit_org- Il sopralluogo alla casette: tante le problematiche Accumoli: sae finite - Casette, il sopralluogo della vergogna

Perugia - Donna scomparsa, ricerche con i droni

[Redazione]

Donna scomparsa, ricerche con i droni LE Arrivano i droni dei vigili del fuoco per riuscire a individuare la donna scomparsa ormai una settimana fa dalla zona di Bastia e ancora non trovata. La macchina dei soccorsi, coordinata dalla prefettura secondo un piano approntato proprio per la ricerca delle persone scomparse, non si è fermata nemmeno a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno ma della donna per ora nessuna traccia. Così dopo le ricerche prima via terra e poi anche lungo il fiume Chiascio, ora tocca a un altro reparto speciale dei vigili del fuoco in arrivo da Roma coadiuvare con i droni il distacco di Assisi del comando provinciale dei pompieri. La speranza, come si dice, è davvero l'ultima a morire. Ma di certo le possibilità di ritrovare viva l'anziana che una settimana fa è scomparsa nella zona di Bastia sembrano ormai appese a un filo. I vigili del fuoco e i carabinieri continuano senza sosta le ricerche, secondo il piano coordinato di ricerca di persone scomparse, e dopo aver scandagliato le zone intorno a casa le ricerche da venerdì si sono incentrate lungo i corsi d'acqua e in particolare all'incrocio tra il Tevere e il Chiascio nella zona di Torgiano. Per portare avanti questo tipo di ricerche, è arrivato un nucleo specializzato di vigili del fuoco e cioè i sommozzatori da Firenze. Ma con il passare delle ore non si hanno ancora notizie dell'anziana. Proprio per questo, visto il passare delle ore e le temperature proibitive degli ultimi giorni (oltre alla possibilità che possa essere finita in acqua) le speranze di ritrovarla ancora in vita si assottigliano inevitabilmente. Ma i soccorritori non demordono e continuano senza sosta a cercare la donna. Nelle primissime ore della sua scomparsa, era stato utilizzato anche un elicottero e le unità cinofile nella speranza di ritrovarla velocemente. PER LA PRIMA VOLTA IN UMBRIA I VIGILI DEL FUOCO UTILIZZANO QUESTA TECNICA -tit_org-

L'esperienza nelle zone colpite dal terremoto

SESTO

[Sandra Nistri]

riRENZE CITTA' METROPOLITANA Croce Viola, numeri da grande Sempre più volontari e servizi L'esperienza nelle zone colpite dal terremoto di SANDRA NISTRI UN ANNO intenso, quello appena concluso, per la Croce Viola Pubblica Assistenza di Sesto. L'associazione di volontariato ha archiviato il suo settimo anno di attività con numeri notevoli: 2.406 sono stati i servizi di trasporto sanitario, l'80% del quale è stato fatto per conto della centrale 118 Firenze-Piato. In totale le tre ambulanze della Croce Viola hanno percorso, nell'arco di dodici mesi, oltre 45mila chilometri, ai quali vanno aggiunti i 38mila chilometri dei due mezzi impegnati nei trasporti sociali e nella Protezione civile. Buone notizie anche sul fronte dei volontari attivi che hanno superato quota 300 donando alla comunità quasi 10mila ore: 9.975 per l'assoluta precisione, 5.635 delle quali per garantire l'operatività, tutte le notti dalle 20 alle 8, dell'ambulanza Delta 47, 1.475 per effettuare i servizi di emergenza diurni, 2.626 per i trasporti ordinari e intraospedalieri e 235 per presidi a eventi sportivi. Nello scorso ottobre è stata inaugurata la nuova ambulanza dal costo di circa 70mila euro e, in contemporanea, è stato avviato l'iter per donare il mezzo sostituito dal nuovo veicolo ad una associazione in Senegal. A novembre, invece, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo con la riconferma di Alessandro Iasiello, Vander Savoia e Davide Costa nei ruoli, rispettivamente, di presidente, vicepresidente e amministratore: gli altri membri sono Franca Carlini, Chiara Donnini, Giulio Molinari e Andrea Sarti. UNO dei più grossi successi dell'associazione, però, ha avuto luogo fuori dai confini sestesi: nel 2017 la Croce Viola di Sesto ha completato la raccolta dei fondi post-terremoto del Centro Italia insieme ai partner del progetto Un cuore al centro superando i 13 milioni di euro, ha individuato nell'ambulatorio di Cittareale nel Reatino l'obiettivo da ricostruire e, nel giro di sei settimane, ha coordinato e portato a termine il cantiere. Il taglio del nastro per l'ambulatorio e il dispensario farmaceutico è stato effettuato lo scorso 11 novembre nel corso di una cerimonia che ha visto la presenza di oltre 300 persone metà delle quali provenienti dalla Toscana. I volontari della Croce Viola sono oltre trecento: da loro l'anno al servizio della collettività -tit_org-esperienza nelle zone colpite dal terremoto

Scontro frontale, muore un ex assicuratore

Ettore Cippitelli, 70enne di Penna San Giovanni, stava andando dalla moglie in ospedale

[Redazione]

Scontro frontale, muore un ex assicuratore Ettore Cippitelli, 70enne di Penna San Giovanni, stava andando dalla moglie in ospedale. È MORTO sul colpo un 70enne di Penna San Giovanni, Ettore Cippitelli. Pensionato ed ex agente assicurativo, ieri intorno alle 11 è rimasto vittima di un frontale lungo la provinciale 113 Sant'Angelo in Pontano-Monte San Martino. L'altro automobilista coinvolto nello scontro è ora indagato per omicidio stradale. Cippitelli, alla guida della sua Fiat Punto, stava andando in ospedale, come faceva ogni giorno dal primo dell'anno quando la moglie, Elide, era stata ricoverata in seguito a un malore. Ma poco dopo la zona delle Saline, si è scontrato con una Dacia Lodgy condotta da un 57enne che abita a Sant'Angelo. Subito sono accorsi gli operatori sanitari da San Ginesio e da Tolentino, l'automedica da Macerata e l'eliambulanza. A lungo i soccorritori hanno cercato di rianimarlo, ma per il 70enne purtroppo non c'è stato nulla da fare. L'altro conducente ha invece riportato lesioni non preoccupanti, ed è stato portato all'ospedale di Macerata. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei mezzi. La strada è rimasta chiusa fino alla fine dei rilievi, eseguiti dai carabinieri di Penna San Giovanni e del Nucleo operativo di Tolentino, che ora dovranno ricostruire la dinamica e chiarire le responsabilità per quanto accaduto. Per ora viene esclusa l'ipotesi di un malore, per il quale Cippitelli potrebbe aver perso il controllo dell'auto. In ogni caso, per avere maggiori elementi sulla vicenda, la procura ha disposto l'autopsia sulla salma, che è stata portata all'ospedale di Macerata. All'accertamento potrà partecipare con un proprio consulente anche il 57enne di Sant'Angelo, indagato per omicidio colposo. SOLO dopo l'esame, la procura potrà dare il nulla osta alla sepoltura, che consentirà ai familiari di celebrare il funerale. La data della cerimonia per il momento, dunque, non è stata ancora fissata. Il 70enne era conosciuto non solo in paese, avendo lavorato a Tolentino come agente generale per la Fata Assicurazioni, la Ras e l'Allianz. Disponibile, attivo, sorridente e pieno di vita, era un marito e un padre presente. Aveva sposato Elide non molti anni fa. Avevano una sola figlia, Chiara. A Penna i coetanei lo ricordano negli anni Sessanta come uno dei fondatori del gruppo Thè Talisman; suonava la chitarra nel tempo libero. E un periodo nero per il paese, che in pochi mesi ha dovuto salutare la Henne Emily Francesca Cotton e il piccolo Filippo di 22 mesi. Lucia Gentili INDAGINI Accusato di omicidio stradale l'altro automobilista coinvolto Disposta L'autopsia IL FATTO Urto fatale Ettore Cippitelli era diretto in ospedale, dove la moglie era ricoverata. LO schianto a una curva all'altezza delle Saline con l'auto di un 57enne La vittima Pensionato, aveva lavorato a Tolentino come assicuratore. In paese da ragazzo aveva formato un gruppo. Ancora da fissare la data del funerale -tit_org-

MALTEMPO VENTO FORTE NELL'ENTROTERRA: ALLARME PER I TETTI DELLE SAE

Alberi, pali e tegole sulle strade

A Camerino e San Severino i rami sono caduti sulle auto

[G.g.]

VENTO FORTE NELL'ENTROTERRA: ALLARME PER I TETTI DELLE SAE A Camerino e San Severino i rami sono caduti sulle auto ALBERI abbattuti, auto danneggiate, tendoni per i terremotati scoperti. Il forte vento ieri ha creato non pochi problemi e ha imposto un super lavoro a vigili del fuoco, carabinieri e polizia locale. I problemi sono iniziati dalle 14.30, quando hanno iniziato ad arrivare le segnalazioni da Apiro, San Severino, Camerino, Sarnano, San Ginesio, Sant'Angelo, Colmurano, Loro Piceno, Casteiraimondo. Nella maggior parte dei casi si è trattato di rami o alberi caduti per strada. A Camerino, in via Madonna delle Carceri, intorno alle 17.15 una pianta è caduta finendo sopra all'auto di una donna che, per fortuna, non ha riportato ferite. Poco oltre, lungo la stessa via, le raffiche hanno divelto dei pannelli isolanti che coprivano i tetti di alcuni edifici lesionati dal terremoto. Sul posto è stato necessario l'intervento della municipale che ha provveduto alla messa in sicurezza dell'area. Una pianta su un'auto anche a Colle Aitino, per fortuna senza feriti. Il vento ha parzialmente staccato anche alcuni tetti delle casette, a Camerino e a Sant'Angelo. Prima di Pioraco, in località Le Prate, un albero ha abbattuto un palo della luce. A Tolentino, in viale Buozzi, è stato necessario l'intervento urgente dei pompieri a causa di un'insegna penzolante sulla strada, costeggiata da diversi negozi. Inoltre, lungo la provinciale 127 all'altezza delle tenne di Santa Lucia, due grosse piante sono cadute sulla carreggiata. A Rambona di Pollenza i vigili del fuoco sono intervenuti per un paio della Telecom caduto sopra a ALLERTA A CINGOLI Situazione critica sul viadotto: sganciate le transenne che delimitano la corsia di transito un'auto. DIVERSI i danni che le raffiche di vento hanno provocato a San Severino, dove sono intervenuti i carabinieri e la polizia locale. All'opera anche l'assessore Paolo Pacioni e gli operai del Comune per rimuovere la punta di un albero del giardino comunale caduto in corrispondenza della rotonda tra viale Mazzini, viale Matteotti e via San Sebastiano. È stato poi chiusa al traffico via Matteotti, dove alcune auto sono state danneggiate dalle tegole volate giù. Problemi coi coppi anche in centro. Gli operai del Comune sono poi intervenuti per rimuovere una pianta che si era appoggiata su un'edicola votiva in viale dei Cappuccini, mentre i volontari della protezione civile hanno assicurato con le funi i tendoni per le attività di socializzazione dei terremotati nell'area camper di via Zampa e in quella del parcheggio dell'ospedale. Ad Apiro numerosi interventi a S. Isidoro, Esinante, Argiano (una grossa quercia era piombata di traverso sulla comunale) in località Crocifisso lungo la provinciale 26. La situazione più preoccupante si è verificata sul viadotto di Moscosi sul lago di Cingoli, dove sono in corso i lavori. Il vento ha sganciato e abbattuto molte transenne metalliche sulla carreggiata, mettendo a rischio le auto che erano in transito. g -tit_org-

PRONTO SOCCORSO RIPARATO IN POCHE ORE**Impianto di calore fuori uso per un guasto***[Redazione]*

PRONTO SOCCORSO RIPARATO IN POCHE ORE Impianto di calore fuori uso per un guasto UN GUASTO improvviso e non preventivabile. Disagi ieri all'ospedale San Salvatore a causa della rottura di un tubo del riscaldamento del blocco D, dove sono ubicati il Pronto soccorso, la Rianimazione Utic e la Cardiologia. L'incidente è stato immediatamente affrontato dalla squadra di tecnici ospedalieri che sin dalle 13 si è messa al lavoro per riparare la condotta. Alle 17 la temperatura era ancora sopra i 21 gradi e non è stato necessario accendere i termoconvettori elettrici e gli altri sistemi di riscaldamento ad aria calda che la Protezione civile, su richiesta della direzione sanitaria, ha fatto arrivare da Ancona e da Fano. Minimo è risultato anche l'utilizzo delle coperte di lana e termiche distribuite a tutti i reparti interessati, dove sono attualmente ricoverati 25 malati, visto che intorno alle 18, molto prima del previsto, il sistema di climatizzazione è stato ripristinato completamente. Soddisfatta la direzione, il servizio tecnico e il provveditorato che hanno assicurato il costante monitoraggio della situazione per evitare TESTIMONE diretto dell'inconveniente è stato il dottor Stefano Loffieda, primario del Pronto soccorso, che lavora sopra i locali dove è accaduto l'incidente. Purtroppo capita che le cose si rompano dice allargando le braccia -. L'ultima volta è stata durante la grande nevicata del 2012, ma in quel caso il guasto interessava il quadro elettrico generale e ricordo che fu molto più complicato. Da quell'esperienza abbiamo imparato che se la rottura viene ripristinata entro 3-4 ore, i pazienti non se ne accorgono, come è accaduto questa volta. ulteriori disagi agli utenti e al personale in servizio. -tit_org-

SUPERLAVORO PER I POMPIERI TRANCIATI CAVI ELETTRICI
Vento fino a 100 all'ora, danni e paura

[Redazione]

PER I TRANCIATI CAVI ELETTRICI Vento fino a 100 all'ora, danni e paura POMERIGGIO impegnativo ieri. per vigili del fuoco, operatori della Provincia, tecnici dell'Enel e Polizia municipale che a seguito del fortissimo vento - un garbino con punte massime di 100 chilometri ïò nell'urbinate e raffiche sulla sessantina a Pesaro - hanno messo in sicurezza strade ingombrate da ramaglie e tronchi d'albero. Oltre settanta sono stati gli interventi e due le strade provinciali chiuse al traffico. Per oltre tré ore la viabilità è stata dirottata su Villa Grande per via della chiusura della provinciale che collega Mombaroccio e Monteciccardo. La caduta di tronchi ha tranciato cavi elettrici, interrompendo l'erogazione alla frazione del Cairo rimasta senso luce per ore. Chiusa anche la provinciale tra Sant'Ippolito e Fratterosa. Altri interventi sono avvenuti sul San Bartolo, a Serra Sant'A bbondio e Frontone, al Peglio. -tit_org- Vento fino a 100 all'ora, danni e paura

Incendio all` ex Eca, il Comune salda l` albergo

[Redazione]

Incendio all'ex Eca, il Comune salda Falbere Un gruppo di condomini costretto ad andare hotel per motivi di sicurezza L'il luglio del 2017 un incendio si sviluppò nell'immobile ex Eca di piazza Vivoli. A distanza di cinque mesi da quell'evento il Comune salda il conto con l'albergo che ha ospitato le famiglie che erano state costrette a lasciare la propria abitazione per motivi di sicurezza. Da una cantina del piano terra, quelgiornodiluglio, siera sprigionato un incendio le cui fiamme come si legge nella determina dirigenziale firmata dal dirigente del settore Welfare Antonio Loreto hanno compromesso seriamente le linee elettriche dei locali che dai quadri elettrici situati nello stesso piano alimentavano tutte le unità immobiliari presenti nell'immobile, impedendo di fatto l'utilizzo dell'energia elettrica agli alloggi sovrastanti. A seguito del sopralluogo dei vigili del fuoco, per motivi di sicurezza, era stata disposta l'evacuazione degli immobili da parte degli occupanti, provvisoriamente ospitati negli alberghi della città. Stante l'urgenza, l'hotel Memmina si era reso disponibile ad ospitare gli abitanti di piazza Vivoli nelle giornate dall'11 al 13 luglio. Otto gli appartamenti che erano risultati maggiormente danneggiati. Il primo giorno erano state occupate due triple, una doppia e cinque singole, il secondo e terzo giorno una tripla e tre quadruple. A seguito della fattura emessa dalla società che gestisce l'albergo, il Comune ha liquidato la somma di 1.205 euro per le tre notti trascorse dagli inquilini. L'incendio aveva fatto emergere anche degli occupanti abusivi. La polizia locale aveva effettuato un sopralluogo, identificato gli occupanti e trasmesso un dettagliato rapporto sulla legittimità delle occupazioni all'ufficio casadel Comune, competente per le determinazioni del caso. R. C. Gli oggetti danneggiati dalle fiamme nel corso dell'incendio dello scorso luglio in piazza Vivoli -tit_org- Incendio all ex Eca, il Comune saldaalbergo

Piove acqua da un appartamento lungo il Corso

[Redazione]

Rove acqua da un appartamento lungo il Cors Immediato l'intervento dei vigili del fuoco per verificare la situazione Piove acqua da un appartamento. E cade direttamente lungo l'arfollatissimo corso della Repubblica. È accaduto nel tardo pomeriggio di ieri, in pieno centro, dove alcuni passanti hanno notato l'anomalia. Passanti ma, soprattutto, titolari di attività commerciali che, preoccupati, hanno allertato i vigili del fuoco. La copiosa perdita d'acqua ha fatto sorgere il sospetto che fosse esplosa una tubatura e che i Possibile l'esplosione di una tubatura Tanti i curiosi che si sono radunati Stesso episodio, di recente, all'interno di due strutture scolastiche proprietari dell'appartamento non fossero in casa in quel momento. Sul posto, immediato l'arrivo dei i pompieri per cercare di risolvere la situazione. Fatti simili a quelli che si sono già verificati il 31 dicembre ma all'interno di due strutture scolastiche della città, una a Sant'Angelo e l'altra lungo via Arigni, con l'esplosione di alcune tubature e rispettivi allagamenti. Sul posto, in quel caso, sindaco e delegato alla manutenzione, il consigliere Evangelista, per mettere in sicurezza la zona in attesa degli interventi. -tit_org-

Trevi nel Lazio Agli Altipiani di Arcinazzo l'ispezione voluta dai profughi

Dopo la protesta il sopralluogo della prefettura = A confronto con la prefettura

[Tonino Ricci]

Trevi nel Lazio Agli Altipiani di Arcinazzo l'ispezione voluta dai profughi Dopo la protesta il sopralluogo ieri sopralluogo della commissione della prefettura dopo la protesta inscenata dai richiedenti asilo ospitati agli Altipiani di Arcinazzo A confronto con la prefettura Cronaca Martedì la protesta dei profughi contro le condizioni, a loro dire, assolutamente precarie e scandalose Ieri mattina il sopralluogo della commissione guidata dal dottore Ernesto Raio, responsabile dell'ufficio immigrazione TONINO RICCI Come previsto, ieri mattina alle ore 11, puntuale come un orologio svizzero, è arrivata agli Altipiani di Arcinazzo la commissione guidata dal dottore Ernesto Raio, responsabile dell'ufficio immigrazione della prefettura di Prosinone e dal dottore Giuseppe Di Franco responsabile dello stesso ufficio della questura del capoluogo, accompagnati anche dagli esperti in materia dei vigili del fuoco. Tutti accorsi per calmare gli animi di un centinaio di extracomunitari scesi in strada martedì per protestare contro le condizioni, a loro dire assolutamente precarie e scandalose, con le quali sono ospitati in due strutture private ubicate nella famosa località turistica dell'alta Ciociaria. La prima un palazzo di quattro piani di moderna costruzione, ultimo immobile del centro urbano ubicato lungo la strada che porta dagli Altipiani a Guarcino. Qui una settantina di extracomunitari lamentano da giorni scarse qualità e quantità di cibo, locali freddi, precarietà negli indumenti loro forniti. Camere da letto dalle dimensioni di tre metri per tre, dove dormono in quattro, con i servizi igienici pensati e realizzati per i normali nuclei familiari che li avrebbero dovuto abitare prima di diventare centro di accoglienza. Tutti ma proprio tutti, anche ieri, lamentavano il fatto che a distanza di otto mesi ancora non hanno ricevuto i permessi di soggiorno. La seconda struttura, una villa signorile in località la Cona, è stata visitata dalla commissione prefettizia nella tarda mattinata. Anche qui la rabbia, ieri molto più contenuta di martedì, è stata rivolta per gli stessi problemi. Fatti e circostanze smentiti dai responsabili della cooperativa che gestisce i due centri di accoglienza e che hanno trovato conferma anche nelle parole del dottore Ernesto Raio. All'esito dei sopralluoghi abbiamo chiesto se quanto lamentato dagli extracomunitari trovasse conferma: Siamo qui per mediare e recuperare il rapporto nell'interesse di tutti. Non ci risulta, ne sono emersi problemi legati alla scarsità o alla qualità del cibo fornito agli ospiti. Sui servizi igienici, nella prima struttura non abbiamo rilevato problemi, nella seconda qualche criticità va risolta subito. Per quanto attiene i visti di soggiorno - ha proseguito l'alto funzionario prefettizio - non è un problema che riguarda soltanto queste due strutture, ma certamente l'intera Provincia di Frosinone e probabilmente tutta l'Italia. Alle delucidazioni su notizie su quanto raccontato da molti extracomunitari, a loro dire giunti agli Altipiani in 200 nei mesi scorsi ed oggi rimasti in poco più di un centinaio, con l'altra metà "scomparsa", probabilmente mentre vaga in Italia o in Europa senza che siano stati prima identificati, il dottor Raio è stato categorico: Questo a noi assolutamente non risulta. Alcuni sono giunti dal Pakistan, dal Sudan e da altri Paesi del centro Africa con i noti "barconi della morte", altri seguendo rotte viaterre attraverso i Balcani. Tutti scappati dalle guerre e dalla fame con la speranza di raggiungere Francia o Germania dove ad attenderli troverebbero amici e parenti. Finiti invece negli Altipiani di Arcinazzo, dove la calma tornata ieri si spera possa durare a lungo. -tit_org- Dopo la protesta il sopralluogo della prefettura - A confronto con la prefettura

Sisma, le casette sono un flop Mancano i servizi alle famiglie = Non chiediamo l'elemosina ma i servizi per le famiglie

[Cristiano Pietropaolo]

Sisma, le casette sono un flop Mancano i servizi alle famiglie) Parlano i terremotati di Arquata. Temiamo per l'esodo dal paese ferite ASCOLI Ad un anno e mezzo dalla grande tragedia che ha colpito Arquata, la cittadina incastonata tra i Monti della Laga e i Sibillini cerca di ripartire in una situazione che non è certo delle più semplici. Sono molti i problemi riscontrati dalle cosiddette "casette" con infiltrazioni d'acqua, tubi congelati e altri problemi quotidiani che rendono difficile la vita in questo luogo martoriato dal sisma. Dall'altro lato, è positivo che molti arquatani siano rientrati nel proprio paese e che tutte le casette siano state già consegnate. Cristiano Pietropaolo alle pagine 2 e 3 Non chiediamo l'elemosina ma i servizi per le famiglie Gli abitanti di Arquata raccontano la vita nelle casette tra mille problemi e qualche speranza I lavori sono stati fatti male e le strutture non sono idonee. Attività commerciali in ginocchio IL POST SISMA ARQUATA Ad un anno e mezzo dalla grande tragedia che ha colpito Arquata, la cittadina incastonata tra i Monti della Laga e i Sibillini cerca di ripartire in una situazione che non è certo delle più semplici. Sono molti i problemi riscontrati dalle cosiddette "casette" o Sae (soluzioni abitative di emergenza) con infiltrazioni d'acqua, tubi congelati e altri problemi quotidiani che rendono difficile la vita in questo luogo martoriato dal sisma. Dall'altro lato, è positivo che la stragrande maggioranza degli arquatani sia rientrati nel proprio paese e che tutte le casette siano state già consegnate. Le testimonianze Nel quartiere di "Borgo 2" vive Maria Luisa Fiori manifesta estrema insoddisfazione in merito alla situazione che sta vivendo. Noi stiamo qui buttati dove non c'è più vita - spiega - 1 primi periodi, nelle tende, siamo stati malissimo e anche quando siamo stati trasferiti a Porto d'Ascoli non è andata molto meglio. Se guardo il quartiere di Borgo 1, sembra di trovarsi in un lager - dice - Queste casette sono una grande fregatura, perché i lavori sono fatti male e le strutture non sono idonee. Ogni giorno incrociamo le dita sperando che non ci siano infiltrazioni ed è capitato anche che i contatori dell'Enel si siano riempiti d'acqua. Non sono state fatte le giuste valutazioni - aggiunge Maria Luisa Anche il vento di qualche giorno fa ha fatto danni e gli scarichi fognari iniziano ad avere dei problemi. Questa città è stata scarnificata e stento molto a riconoscerla. Anche il commercio ne risente visto che non abbiamo più negozi e nessuna attività e dobbiamo andare ad Ascoli a fare spese. A pochi metri di distanza, nelle casette sorte nella frazione di Piedilama vive Alessandro Paci, con sua moglie Roberta e quattro bambini. La nostra caldaia funziona bene così come il riscaldamento, ma una perdita ha macchiato i tubi e un altro è incrinato. Ho chiamato più volte l'assistenza ma non è mai venuto nessuno - racconta Abbiamo anche notato che le finiture non sono state sistemate a dovere, Per quanto riguarda i sanitari, tutte le vite che dovrebbero tenerli ancorati a terra, sono state messe male e utilizzando del silicone anziché usare degli stop. Anche il water non è stato installato correttamente - ricorda Alessandro che aggiunge che - per questi lavori bisognava utilizzare manodopera specializzata invece che operatori stranieri. Non si tratta di razzismo, ma di una questione di professionalità mentre sua moglie Roberta aggiunge che i bambini non possono fare attività e li devo accompagnare ad Ascoli, dove giocano a basket, perché qui non possono fare nulla. Per loro non c'è ancora una palestra e quando prendono l'autobus, non hanno più nemmeno la pensilina per ripararsi dalla pioggia. Non chiediamo l'elemosina - aggiunge Alessandro - ma servizi per bambini e le famiglie, che possano far restare qui gli arquatani, altrimenti la nostra comunità non si ricompatterà. L'altra famiglia Nel quartiere residenziale più grande di Arquata, quello di Borgo 1, la zona in cui furono posizionate le prime tende subito dopo il sisma del 24 agosto c'è la famiglia Cucchiaroni, formata da Giovanni, le figlie e la signora Luigia che ci parla di problemi importanti alle tubature già da quando siamo entrati qui. Una volta, durante la notte, siamo stati svegliati da un fiume d'acqua che stava uscendo da una nostra conduttura e abbiamo avuto diverse infiltrazioni, anche se adesso la situazione sta leggermente migliorando. Di questo dobbiamo ringraziare l'idraulico che è venuto a ripararci il danno, che abbiamo pagato di tasca nostra spiega la signora Luigia L'Arcale si è

scusata per il disservizio, ammettendo le proprie colpe dicendo che poi avrebbero mandato una squadra per riparare i danni. Ma ci sono anche alcuni lati positivi visto che durante il periodo invernale le case sono calde e non ci si sta male. La ricostruzione Secondo la signora Luigia, però sarà impossibile ricostruire i borghi e forse sarebbe stato meglio realizzare un unico quartiere con tutte le casette invece che creare tante zone disseminate nel territorio - e poi racconta - Le nostre figlie sono studentesse universitarie a Roma e quando sono tornate qui hanno provato molta tristezza nel vedere il paese ridotto in questo stato. Per loro non è stato facile provare tutto questo. Speriamo fortemente che qui qualcosa riparta il più presto possibile, altrimenti Arquata diventerà soltanto un dormitorio - prosegue la signora Luigia. A Borgo 1 mancano anche alcune cose semplici, come una fontanella pubblica: sono piccolissime opere ma che per noi possono significare molto e che ci restituiscono il senso di appartenenza. Quello appena trascorso è stato anche il primo Capodanno festeggiato ad Arquata dopo il sisma. Al cenone di San Silvestro nella frazione di Spelonga erano in 130 e anche in altre zone del paese in molti si sono ritrovati per festeggiare il 2018. Il 6 gennaio è previsto anche l'arrivo della Befana nel centro polifunzionale di Pretare grazie al Rotaract di Fermo. Cristiano Pietropaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Alessandro: Quando i bambini aspettano l'autobus non hanno più nemmeno La pensilina per ripararsi dalla pioggia Gli aiuti Un blitz solidale nei Luoghi colpiti Un vero e proprio " blitz" solidale quello messo a segno da un gruppo di sindaci della provincia di Pavia che hanno devoluto 27mila euro per la ricostruzione post terremoto, finanziando due progetti di altrettante aziende agricole del Piceno. A darne notizia è la Coldiretti Ascoli Fermo, che ha coordinato l'iniziativa. I primi cittadini dei Comuni di Gerenzago, Daniele Mandrini, con il consigliere Franca Larotonda, di Corteolona e Genzone, Angelo Della Valle, e di Badia Pavese, Ginetta Granata (in rappresentanza anche dei colleghi di Chignolo Po, Cura Carpignano, Linarolo, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Santa Cristina e Bissone, Villanterio, Vistarino, Filghera, Spessa e Torre Negri) hanno incontrato il direttore della Coldiretti, Alessandro Visotti, che li ha portati in visita ai tenitori colpiti dal sisma, per potergli permettere di rendersi conto della situazione in cui si trovano le imprese terremotate, alle prese con le difficoltà del postsisma. Sopra Luigia e Giovanni Cucchiaroni che hanno pagato un idraulico di tasca propria per fermare le infiltrazioni d'acqua all'interno della casetta -tit_org- Sisma, le casette sono un flop Mancano i servizi alle famiglie - Non chiediamo elemosina ma i servizi per le famiglie

Senz'acqua per il gelo Subito la ricostruzione

Il sindaco: Ripristinare il sito di smaltimento delle macerie

[C.p.]

Senz'acqua per il gelo Subito la ricostruzione sindaco: Ripristinare il sito di smaltimento delle macerie' L'APPELLO ARQUATA Il sindaco Aleandro Petrucci sottolinea che i problemi che abbiamo rilevato sono stati dati molto probabilmente dalla fretta di finire le casette il prima possibile e le basse temperature non hanno certo aiutato la situazione, con i boiler che si sono congelati, lasciando la gente senz'acqua per molti giorni dice il primo cittadino. Ci siamo rivolti diverse volte alla Arcale, l'azienda che ha costruito le casette e ci era anche stato promesso che sarebbe stato creato un numero verde al quale i cittadini potevano rivolgersi per segnalare i disservizi, ma ad oggi non è stato attivato aggiunge Petrucci Anche il capo della Protezione Civile Borrelli ci ha detto che dovevamo rivolgerci direttamente alla Arcale, che ha provveduto a risolvere gran parte dei problemi. Non tutti ma quasi. Lo ritengo un fatto molto importante. Le critiche Il sindaco non lesina critiche a quei sindaci che parlano di problemi creati dal terremoto, ma che hanno avuto un decimo dei danni che abbiamo avuto noi, perché qui non è rimasto in piedi niente. Anche sulla vicenda del trattamento e trasporto delle macerie, Petrucci è categorico: La Htr ha operato fino al 27 dicembre ma adesso tutto è passato sotto il controllo della Picaambiente. Quello che chiedo con forza - ripete il sindaco - è che il sito di smaltimento di Pescara del Tronto torni a funzionare il prima possibile, perché con il trattamento delle macerie fatto sul posto, c'è un grosso risparmio di tempo e di denaro e anche di ricadute occupazionali, visto che possiamo utilizzare operai di Arquata dice Petrucci che annuncia, inoltre, che stanno per iniziare i lavori di puntellamento della Rocca, simbolo della città, grazie ad un cospicuo finanziamento regionale mentre il 7 gennaio riaprirà il primo negozio di generi alimentari. Il sindaco Petrucci aggiunge, inoltre che è auspicabile che una vera ricostruzione il prima possibile, perché le casette sono temporanee. Abbiamo coinvolto anche l'Università di Camerino che sta effettuando degli studi di microzonazione sismica sul nostro territorio per vedere come si potrà fare. IL parroco Il parroco Don Nazzareno Gaspari sottolinea il fatto di aver ricevuto le casette, che è stato molto positivo, ma purtroppo la fretta dei lavori ha creato alcuni limiti oggettivi. Anche nella mia ho avuto qualche malfunzionamento di elettrodomestici che ho sperimentato personalmente. Purtroppo chi è da solo, spesso non riesce a risolvere questi problemi, soprattutto le persone anziane che hanno avuto difficoltà non di poco conto, talvolta anche con crisi di nervi, visto che non riuscivano a rimediare a queste situazioni - dice - Ma certamente il fatto che tutti sono entrati nelle casette è stato un segnale molto positivo. Anche come parrocchia adesso possiamo offrire le nostre proposte alla nostra comunità, visto che in molti sono tornati qui e lo consideriamo come uno dei primi segnali della rinascita di Arquata. c.p. RIPRODUZIONE RISERVATA Petrucci: Al via i lavori di puntellamento della Rocca e domenica riaprirà il primo negozio di generi alimentari Il dato Popolazione dimezzata Prima del. terribile sisma che ha portato lutti e danni enormi, ad Arquata del Tronto c'erano 1172 residenti. Dopo le scosse di terremoto di agosto ed ottobre, il paese è stato evacuato totalmente e tutti sono stati trasferiti prima dentro le tende e poi nelle strutture ricettive di San Benedetto del Tronto, Martinsicuro e Alba Adriatica. Al momento sono rientrati circa 550 abitanti alloggiate nelle Sae disseminate in tutto il territorio cittadino mentre altri sono ancora ad Ascoli e dintorni.:',...-.... Fretta e freddo hanno creato molti problemi a chi vive nelle casette -tit_org- Senz acqua per il gelo Subito la ricostruzione

Raffiche da incubo, allarme nel Piceno = Il Piceno spazzato dal vento

Decine di interventi dei vigili del fuoco per alberi caduti e danni all'arredo urbano Forti raffiche ad Ascoli e nei paesi vicini. Decine gli interventi compiuti dai vigili del fuoco Alberi caduti e danni all'arredo urbano. Non sono state risparmiate le luminarie natalizie

[Luigi Miozzi]

Il vento non ha risparmiato le luminarie natalizie Il vento non ha risparmiato le luminarie natalizi Piceno spazzato dal vento Forti raffiche ad Ascoli e nei paesi vicini. Decine gli interventi compiuti dai vigili del fuoco Alberi caduti e danni all'arredo urbano. Non sono state risparmiate le luminarie natalizi riggio di ieri a seguito delle forti raffiche di vento che si sono abbattute sull'Ascolano a par- ASCOLI Tanti gli interventi che tire dalla tarda mattinata. A hanno dovuto effettuare i vigili preoccupare maggiormente del fuoco di Ascoli nel pome- sono stati soprattutto le piante e rami che si sono staccati dagli alberi cadendo sulle strade e mettendo a forte rischio l'incolumità di automobilisti e cittadini. Le frazioni I pompieri sono dovuti intervenire con le motoseghe a Monteverde e nella frazione di ascolana di Poggio di Brettia. Alberi pericolosi anche a Castagneti lungo la strada nei pressi del mattatoio comunale. Un grosso ramo si è staccato, per fortuna senza causare grandi problemi, nel quartiere di Porta Maggiore. A finire in mezzo alla strada, in via Faleria, è stato un ramo spezzato dalla furia del vento da un albero che circonda il cortile del liceo scientifico Orsini. Paura intorno alle ore 16 anche in pie no centro storico. In corso Mazzini, a pochi metri dalla Fontana dei cani, le raffiche hanno divelto una persiana che dopo aver spezzato alcuni cardini era rimasta sospesa nel vuoto con il rischio di cadere da un'altezza di alcuni metri sulla strada sottostante. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di staccare la persiana e mettere in sicurezza l'intera zona. Un ulteriore pericolo è stato rappresentato dai vetri di alcune finestre che sono andati in frantumo a causa delle forti raffiche. Il vento impetuoso ha creato anche dei danni alle luminarie natalizie e agli addobbi delle attività commerciali. Alberi di Natale buttati a terra e fili staccati dai decori lungo le strade cittadine. Interventi in Vallata Altri interventi si sono resicessari anche lungo la vallat del Tronío e più in generale si tutto il territorio ascolano, de ve per consentire l'interventi dei vigili del fuoco, in alcuni ca si, si è reso necessario la chiù sura momentanea del traffici su alcune strade di collega mento del territorio. Con il pas sare delle ore la forza delvenu è andata via via scemando e il serata la situazione sembrav essere rientrata nella normali tà. Luigi Miozz RIPRODUZIONE RISERVAT L'intervento dei vigili del fuoco in via Faleria e per la rimozione di un albero caduto -tit_org- Raffiche da incubo, allarme nel Piceno - Il Piceno spazzato dal vento

(C)

Ospedale, guasto al riscaldamento scatta l'emergenza contro il freddo*Sei ore al lavoro per riparare la rottura e limitare i disagi per degenti e personale**[Luca Fabbri]*

Ospedale, guasto al riscaldamento scatta l'emergenza contro il freddo Sei ore al lavoro per riparare la rottura e limitare i disagi per degenti e personale PESARO Guasto a un tubo del riscaldamento del padiglione del San Salvatore. Ieri dopo l'attivazione dell'unità di crisi, che ha definito le contromisure in grado di limitare i disagi ai pazienti, si è spento impianto di riscaldamento della struttura che ospita una trentina di malati e si è proceduto con i lavori di manutenzione durati circa 6 ore: dalle 13 alle 19.1 fatti. L'altra sera alla direzione dell'azienda ospedaliera Marche Nord è giunta la segnalazione di un guasto alla tubazione che conduce il calore al padiglione dove sono collocati Pronto Soccorso, Rianimazione-Utic e Cardiologia. I tecnici, dopo un rapido sopralluogo, hanno deciso di intervenire d'urgenza ieri poco dopo mezzogiorno prima che la tubazione si rompesse del tutto. E' stata attivata l'unità di crisi che, in collaborazione con la Protezione Civile di Ancona e Fano, ha munito l'ospedale di stufette elettriche e di due generatori di aria calda per le aree più ampie del padiglione. Il tubo rischiava seriamente di rompersi e per questo abbiamo dovuto programmare un intervento di manutenzione straordinaria urgente non procrastinabile: abbiamo deciso di interrompere l'erogazione di calore al padiglione per consentire lo svolgimento dei lavori - spiega il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera Marche Nord Edoardo Berselli - Immediatamente però abbiamo predisposto tutte le contromisure del caso per mantenere caldo il padiglione. Grazie alla Protezione Civile di Fano e Ancona abbiamo recuperato due generatori di aria calda per gli spazi più ampi e i termoconvettori elettrici per riscaldare le stanze. Avevamo anche 200 coperte in più da dare ai pazienti qualora, nonostante i generatori e le stufette, avessero sentito freddo. Fortunatamente però ieri la temperatura è stata piuttosto mite. E alle 19 è tornato il riscaldamento: Per fortuna la giornata è stata abbastanza calda e la coibentazione dell'edificio ha fatto il resto: la temperatura per gran parte della giornata è rimasta sui 22 gradi dentro la struttura e dunque non abbiamo dovuto neppure accendere le stufette conclude Berselli - Purtroppo non potevamo procrastinare l'intervento perché altrimenti se il tubo si fosse rotto del tutto i guai sarebbero stati peggiori. Luca Fabbri RIPRODUZIONE RISERVATA L'ospedale San Salvatore presidio pesarese di Marche Nord -tit_org- Ospedale, guasto al riscaldamento scatta emergenza contro il freddo

Alberi abbattuti dal forte vento

[Redazione]

Il maltempo URBINO Decine di interventi, ieri pomeriggio, per alberi abbattuti dal forte vento e caduti sulle sedi stradali fino quasi a rendere impossibile il passaggio delle auto. Vigili del fuoco al lavoro alle Cesane, Gadana, Gallo e Borgo Mercatale. Nessun danno rilevato a persone, mezzi o abitazioni. -tit_org-

ALBERI CROLLATI**Pioggia di pini su Prati: adesso è allarme = Feriti e auto distrutte, Prati trema per i pini***[Rinaldo Frignani]*

ALBERI CROLLATI Pioggia di pini su Prati: adesso è allarme di Rinaldo Frignani |altro avvertimento, questa volta forse ancora più concreto dei precedenti. Un'altra circostanza fortunata che martedì sera ha impedito a un pino alto 25 metri di precipitare nel sottopasso sul lungotevere Michelangelo, dove avrebbe potuto fare una strage fra gli automobilisti e gli scooteristi. A quell'ora in piazza della Libertà il pino con il tronco fradicio e poche radici, è caduto e se n'è trascinato un altro dietro, rischiando di abbatte un terzo. Ironia della sorte, le piante sono precipitate sui resti di altri alberi già crollati e uno si è accasciato sulla balaustra accanto a ponte Regina Margherita. Se fosse caduto di sotto sarebbero stati guai seri. a pagina 4 Feriti e auto distmte, Prati trema per i pini Martedì sera ne sono precipitati due. Il quartiere è diventato il luogo più rischioso della Capitale, soprattutto in caso di maltempo: in pochi mesi quattro persone sono finite in ospedale, un paio gra Un altro avvertimento, questa volta forse ancora più concreto dei precedenti già più che credibili. Un'altra circostanza fortunata che martedì sera ha impedito a un pino alto 25 metri di precipitare nel sottopasso sul lungotevere Michelangelo, dove avrebbe potuto fare una strage fra gli automobilisti e gli scooteristi. A quell'ora in piazza della Libertà, quasi all'incrocio con via Cola di Rienzo, in direzione di piazza Risorgimento, il pino con il tronco fradicio, forse malato, e poche radici, è caduto e se n'è trascinato un altro dietro, rischiando di abbatte un terzo. Ironia della sorte, le piante sono finite sui resti di altri alberi già crollati nei mesi scorsi e uno si è accasciato sulla balaustra accanto a ponte Regina Margherita. Se fosse caduto di sotto sarebbero stati guai seri. Il destino, perché in simili circostanze ormai solo a questo ci si può appellare, visto che appare impossibile prevedere quando e dove accadrà di nuovo, ha voluto che i rami dei due pini caduti rimanessero intrecciati e quindi il peso di quello rimasto sulla strada ha impedito all'altro di rotolare sul lungotevere. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo con le motoseghe per liberare la strada e adesso tonnellate di rami, tronchetti e vegetazione occupano la parte sinistra dei giardini della piazza. Risparmiato il monumento al drammaturgo Pietro Cossa. Insomma, ancora una tragedia sfiorata dopo quella di ottobre scorso in piazza delle Cinque Giornate - con un tassista e due turiste graziati da un altro grosso albero che ha schiacciato l'auto bianca senza uccidere nessuno - e quella di qualche mese prima con un passante travolto da un ramo proprio in piazza della Libertà. Il rione Prati è così diventato il luogo più rischioso della Capitale quando scatta l'allarme alberi. Quello dove occorre il maggior numero di interventi dei vigili del fuoco quando c'è l'allerta maltempo, ma anche dove gli effetti di nubifragi e raffiche di vento si fanno sentire con maggiore pericolosità nei giorni successivi. L'ultimo episodio, collegato al cedimento di un altro albero dalla parte opposta di piazza della Libertà, avvalorava l'ipotesi di incidenti ripetuti per gravi problemi di salute delle piante e forse anche delle radici, aggravati dalle infiltrazioni d'acqua aumentate nei giorni scorsi a causa del maltempo. Situazioni che hanno già provocato altri crolli a poca distanza: piazza Monte Grappa, viale Mazzini, viale Giulio Cesare, viale Angelico e anche via Marcantonio Colonna (davanti a una fermata d'autobus). Bilancio inquietante: auto distrutte e danneggiate, quattro feriti. Un paio gravi. Una roulette russa che continua a girare. Rinaldo Frignani I crolli Almeno 8 negli ultimi mesi La vicenda Martedì sera in piazza della Libertà un pino alto 25 metri con il tronco fradicio, forse malato, e con poche radici, è caduto e ne ha trascinato un altro, rischiando di abbatte un terzo. Solo per fortuna l'albero non è finito nel sottopasso del lungotevere Michelangelo A ottobre in piazza delle Cinque Giornate un altro grosso albero ha schiacciato un taxi: tre feriti Qualche mese prima un passante è stato travolto da un ramo ancora in piazza della Libertà Fragili A sinistra, i pini marittimi caduti martedì sera in piazza della Libertà, su via Cola di Rienzo, a Prati. A destra un altro pino marittimo precipitato nello stesso quartiere, in piazza delle Cinque Giornate, lo scorso 23 ottobre: in quel caso l'albero ha schiacciato un taxi ferendo il tassista e le due clienti a bordo (LaPresse) -tit_org- Pioggia di pini su Prati: adesso è allarme - Feriti e auto distrutte, Prati trema per i pini

Accumoli**A Terracino consegnate le ultime 11 Sae***[Redazione]*

Accumolij Alla presenza del sindaco Petrucci: "Terminato il lungo iter di rientro delle gente " A Terracino consegnate le ultime 11 Sae ACCUMOLI Regione e della protezione civile hanno Consegnate ieri mattina nella frazione di ultimato tutti i sopralluoghi per verificaTerracino le ultime 11 Sae ad A umoli. re le problematiche riscontrate dai cittadiniSi conclude così l'iter del rientro dei citta- ni e le squadre si stanno adoperando per dini sul territorio. "Con Terracino tutte le la risoluzione per permettere così alle ultiSae del nostro comune sono state conse- òà famiglie di avere le chiavi delle soluziognate e questa è per me una grande soddi- ni abitative di emergenza". ^ sfazione. Il percorso è stato lungo ma finalmente siamo riusciti a riportare la maggior parte dei cittadini ad Accumoli - dichiara il sindaco Petrucci -. Dopo i disagi incontrati prima di Natale nella consegna delle casette, la Regione si è attivata per terminare in tempi strettissimi i lavori. I tecnici del nostro comune, della Fogne in bi:u -tit_org-

La dura presa di posizione di Pirozzi

Pirozzi: "Sistematate subito le casette" = "Errori da sistemare subito, la Regione deve intervenire Non lascio sola la mia gente"

[Luca Feliziani]

Rabbia Pirozzi: "Sistematate subito le casette" Sopralluogo Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi durante la visita di ieri nelle casette alle pagine 6 e 7 La dura presa di posizione di Pirozzi "Errori da sistemare subito, la Regione deve intervenire Non lascio sola la mia gente AMATRICE_____ Era lì anche ieri mattina a seguire i controlli sulle casette. Era lì come sempre per difendere i diritti minimi della sua gente. Sergio Pirozzi durante il viaggio fatto insieme ai tecnici della Regione per controllare la situazione delle Sae ha avuto parole critiche, sollecitando, ove ce ne fosse bisogno, interventi immediati. "Queste persone hanno perso la casa, hanno perso tutto, e tante cose se le risolvono pure da sole. Ma se ci sono errori, questi vanno sistemati e subito. La Regione mi deve dare un programma di interventi a breve, solo così potrò tranquillizzare la mia gente. Se non arriva questo tabella di marcia allora vedrò come comportarmi". I risultati dei sopralluoghi avviati ieri per verificare la funzionalità delle Soluzioni abitative di emergenza (Sae) e delle opere di urbanizzazione ne hanno messo di cattivo umore il sindaco. "Bisogna trovare le soluzioni - ha detto ancora il sindaco -, lo dirò anche alla De Micheli. Mi appello al buon cuore di tutti, chiudiamo la vicenda con una bella relazione, risolviamo il problema. Dire che vi siete sbagliati non è un delitto. Tutti chiamano me, ma se dobbiamo mettere i puntini sulle i - conclude Pirozzi bisogna individuare le responsabilità, perché io la mia gente non la tradisco". Come richiesto dal Comune di Amatrice i sopralluoghi avviati stati effettuati alla presenza di un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile, del Comune, del Consorzio nazionale servizi (Cns), del direttore dei Lavori e della ditta che ha realizzato le opere di urbanizzazione per conto della Regione Lazio. 4 Lu. Fei. -tit_org- Pirozzi: Sistematate subito le casette - Errori da sistemare subito, la Regione deve intervenire Non lascio sola la mia gente

RIETI Tubatura dell'acqua rotta

Esplode tubo, via Pennesi allagata = Via Pennesi allagata Traffico in tilt e residenti polemici

[Redazione]

Esplode tubo, via Pennesi allagata I ' a pagina 9 Tubatura dell'acqua rotta Via Pennesi allagata Traffico in tilt e residenti polemici RIETI Via Pennesi nel pomeriggio di ieri completamente allagata a causa della rottura di una tubatura. L'acqua ha velocemente raggiunto le abitazioni ed è arrivata fino a via Battistini e via Tito. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, gli agenti della Polizia Municipale e i tecnici della Sogea. I primi sono intervenuti per contenere l'allagamento in corso mentre i vigili urbani soprattutto per regolare il traffico delle vie interessate poiché immediatamente interdette al traffico. La rottura di una tubatura nel primo pomeriggio, ha causato l'allagamento delle strade. Molti i disagi alla viabilità ma soprattutto alle abitazioni. Ci sono volute diverse ore prima di riuscire a contenere l'allagamento che ha raggiunto anche garage. -tit_org- Esplode tubo, via Pennesi allagata - Via Pennesi allagata Traffico in tilt e residenti polemici

Il camper sul quale si trovava coi genitori di ritorno dalle terme e stato travolto da un camion sulla Viterbo-Orte

Schianto dopo gita alle terme, muore ragazzino = Schianto, muore ragazzino di 10 anni

[Beatrice Masci]

Schianto dopo gita alle terme, muore ragazzino Tragico schianto Il luogo dell'incidente, lungo la quattrocorsie della superstrada Orte-Viterbo pagina 12 // camper sul quale si trovava coi genitori di ritorno dalle terme e stato travolto da un camion sulla Viterbo-Oi Schianto, muore ragazzino di 10 anni? I VITERBO Un bambino di dieci anni, in viaggio con i genitori, è morto all'ospedale di Belcolle a causa delle ferite riportate un incidente stradale avvenuto sulla superstrada Viterbo-Orte, poco prima dell'uscita di Viterbo Nord. Il ragazzino era a bordo di un camper, fermo per un guasto. Il mezzo è stato investito da un camion condotto da un sessantenne di Bagnoregio. Gravissime sono subito apparse le condizioni del piccolo e della mamma. Illeso invece il papà. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Belcolle ma il piccolo sarebbe morto subito dopo il ricovero. Troppo profonde le ferite: il suo cuore ha smesso di battere poco tempo dopo l'arrivo in ospedale. Restano gravissime le condizioni della mamma. La donna è arrivata al pronto soccorso priva di conoscenza. Ferito anche il conducente del truck. Anche lui è stato medicato a Belcolle anche se la sua situazione non desta alcuna preoccupazione. L'uomo è stato ricoverato in stato di profonda agitazione. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti tre mezzi del 118, vigili del fuoco, elisoccorso Pegaso, polizia e carabinieri. L'incidente è avvenuto poco prima delle 11. Secondo una prima ricostruzione il camper, con a bordo il bambino con i genitori, residenti in Emilia Romagna, era fermo a bordo strada, forse per un guasto. In quel tratto manca la corsia di emergenza per cui il camper era fermo nella corsia di destra. Il camion, condotto dal sessantenne di Bagnoregio, evidentemente non si è accorto del mezzo fermo e lo ha investito. Il camion e il camper in pochi secondi si sono trasformati in un ammasso di macerie difficilmente riconoscibili, con vetri e pezzi meccanici sparsi per un buon tratto di strada. Così come gli interni del camper. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare con estrema cautela per riuscire ad estrarre i feriti dai due mezzi. I sanitari hanno operato a lungo sul posto per rianimare il piccolo. Purtroppo i loro sforzi sono stati vani. Il bambino è morto poco dopo essere arrivato al pronto soccorso dell'ospedale di Belcolle. Il tratto di superstrada è stato chiuso per consentire le operazioni di soccorso. Le auto sono state fatte uscire al bivio della Tuscanese. Bloccato anche il tratto in direzione di Vetralla per consentire all'elisoccorso di atterrare nella corsia opposta a quella scenario dell'incidente e soccorrere i feriti. I mezzi sono stati sequestrati per essere sottoposti a verifiche. Gli occupanti del camper tornavano verso casa, in Emilia Romagna, dopo le vacanze trascorse nel sud d'Italia. Procedevano in direzione di Orte dove avrebbero imboccato l'autostrada direzione nord. Avevano forse ipotizzato di arrivare a casa entro la serata per proseguire in famiglia gli ultimi scampoli di vacanze natalizie prima del ritorno a scuola del bambino. Di ritorno dalla Puglia si erano fermati qualche giorno alle terme dei Papi. Le loro vacanze, purtroppo, si sono drammaticamente interrotte a due passi da Viterbo.

4 Beatrice Masci Schianto in superstrada in direzione di Orte Vani soccorsi -tit_org- Schianto dopo gita alle terme, muore ragazzino - Schianto, muore ragazzino di 10 anni

Il Piano d'emergenza comunale è realtà

[Redazione]

Approvato in Consiglio, ora verrà diffuso capillarmente tra la popolazione Il Piano demersenza comunale è realtà I TARQUINIA Il Comune ha il suo Pec, il Piano di emergenza comunale. Approvato nell'ultimo Consiglio, è stato inviato a tutti i soggetti operativi sul territorio e nelle scuole. Il consigliere Roberto Benedetti, incaricato dal sindaco Pietro Mencarini a occuparsi della Protezione civile, ha spiegato le integrazioni effettuate al piano, modifiche richieste espressamente dall'Agenzia regionale di Protezione civile. "Il Pec - ha spiegato Benedetti - è lo strumento obbligatorio per legge che descrive i rischi, le risorse e le procedure che occorre conoscere per affrontare le emergenze che possono verificarsi nel territorio del Comune. Si tratta di un ulteriore passo per migliorare la sicurezza nella nostra città - ha proseguito Benedetti - ora che è stato approvato l'obiettivo primario è la sua divulgazione. Anche il sindaco sottolinea la necessità della massima divulgazione del documento tra la popolazione. "Creeremo una rete d'informazione nelle scuole - ha detto Pietro Mencarini - e coinvolgeremo tutti gli assessori e consiglieri, ciascuno nel proprio settore di competenza. I cittadini devono essere informati e prendere coscienza dell'impor tanza del piano in caso di emergenza". Il sindaco e il consigliere Benedetti continuano: "L'informazione capillare alla popolazione sui rischi e sui comportamenti da tenere, rappresenta un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del piano d'emergenza. Il cittadino diventa attore dinamico e collaborativo". L'amministrazione invierà il Pec a tutte le strutture comunali e ai soggetti operativi di Protezione civile: vigili del fuoco, carabinieri, carabinieri forestali, polizia di stato e polizia locale. Saranno svolti diversi incontri con le organizzazioni di volontariato, tra cui la Croce rossa italiana, e conferenze illustrative anche nelle scuole. Il Pec sarà pubblicato sul sito web del Comune di Tarquinia e saranno realizzati dei vademécum da distribuire nei luoghi pubblici. -tit_org- Il Piano emergenza comunale è realtà

Da l'Aquila all'Emilia, i tecnici dell'emergenza non sono più precari

[Viola Centi]

Protezione Civile Da L'Aquila all'Emilia, i tecnici dell'emergenza non sono più precari. Se c'è da partire si parte, che si sia di turno o si sia appena smontato, non è un lavoro che si fa con il badge in mano. Gestiscono emergenze e allerta meteo, si coordinano con l'Arpat, attivano mezzi e uomini per gli incendi. L'ingresso della Sala Operativa regionale della protezione civile di Firenze lo hanno attraversato migliaia di volte, da precari. Anni passati a cercare di costruirsi un futuro lavorativo, mentre cercavano di ricostruire anche il futuro degli altri, dal terremoto in Emilia Romagna nel 2012 al downburst di Cerreto Guidi nel 2013. Dal 2 gennaio, finalmente, in quattro possono attraversare quella porta da stabilizzati. Per anni abbiamo aspettato rinnovi o proroghe dei contratti spiega Francesco Rossi, geologo ma questo non ci ha mai fermato. Come appunto, in Emilia Romagna. Partimmo in due, all'improvviso. Ero stato anche a L'Aquila racconta poi in Emilia i nostri gestivano un campo con tantissimi bambini e per me, che ho tre figli, non era facile. Ma tra noi che lavoriamo nelle emergenze c'è un rapporto particolare, siamo come fratelli. Nonostante le difficoltà contrattuali, non si sono mai tirati indietro. Neppure chi, precario, lo è stato per 14 anni, con turni di notte, partenze a qualunque ora, formazione e soprattutto tanta esperienza sul campo. Io sono stato fortunato scherza Francesco precario solo per 8 anni. Ma ho avuto la fortuna di lavorare con Paolo Masetti, un disaster manager che ne ha vissute tutte; con lui, nel 2012, sono stato più di un mese su e giù dalla Toscana all'Emilia Romagna per gestire l'emergenza terremoto. Con Francesco sono stati stabilizzati anche Daniele Sforzi, Lucia Lai e Giulia Malavolti. Viola Centi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- DaAquila all'Emilia, i tecnici dell'emergenza non sono più precari

Guasto al centralino della Prefettura, l'allarme di Ugl Les: Emergenze a rischio

[Redazione]

Guasto al centralino della Prefettura, Fallarme di Ugl Les: Emergenze a rischio Durante le feste, a causa di un guasto tecnico, è rimasto isolato anche il centralino della Prefettura, un guasto alla linea telefonica accentuato dal fatto che ora il personale è stato spostato nella centrale operativa della Questura. Se prima infatti in caso di guasti le segnalazioni venivano ricevute ugualmente via radio, ora il collegamento è a rischio in caso di imprevisti perché l'ufficio telecomunicazioni di piazza della Libertà resta inutilizzato. A lanciare l'allarme è Clara Lucchesi, segretario provinciale del sindacato della Polizia di stato Ugl-Les, denunciando che al risparmio per l'accorpamento del centralino al centrale 113 è seguito un rischio maggiore: Non stiamo gridando al lupo al lupo, ma venerdì 1 centralino della Prefettura era isolato, ovvero chi chiamava aveva la sensazione che all'altro capo del telefono nessuno rispondeva malgrado il telefono squillasse. Giusto per precisare i termini del problema: il numero della Prefettura viene utilizzato da tutti gli Enti che necessitano di emergenze di protezione civile, ma viene anche usato dal 118 per richiedere trasporti d'emergenza. Se almeno l'inutile unificazione fosse avvenuta presso gli uffici della Prefettura, molte di queste anomalie che si ripetono nel tempo avrebbero un esito meno preoccupante, essendo gli uffici di telecomunicazioni presso il medesimo palazzo del Governo (ora in disuso) dove a suo tempo erano stati correttamente previsti dei sistemi d'emergenza alternativi. -tit_org- Guasto al centralino della Prefettura, allarme di Ugl Les: Emergenze a rischio

L'atto La richiesta del Comune: ora un sopralluogo nell'area di via Valle Caia
Appello all'Arpa Lazio per la discarica di amianto

[Jacopo Peruzzo]

L'atto La richiesta del Comune: ora un sopralluogo nell'area di via Valle Caia Appello all'Arpa Lazio per la discarica di amianto JACOPOPERUZZO Sindaco e Giunta lo avevano promesso, e così è stato: il Comune di Pomezia ha infatti protocollato la richiesta ufficiale con cui viene lanciato (per l'ennesima volta) l'allarme sull'attuale condizione della discarica di amianto in via di Valle Caia. Destinatario di tale richiesta è l'Arpa, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio. Infatti, nell'ambito del monitoraggio avviato sui siti di stoccaggio e trattamento presenti sul territorio comunale, l'amministrazione comunale ha richiesto ufficialmente alla Direzione Centrale dell'Arpa Lazio, un sopralluogo atto a verificare lo stato della messa in sicurezza della discarica di amianto sita in via di Valle Caia. Un appello tutt'altro che inatteso quello del sindaco Fabio Fucci, in primo luogo perché l'amministrazione ha più volte espresso la volontà di agire sul sito per i dovuti controlli e la necessaria bonifica dell'area. Inoltre, la storia insegna, e il disastro causato dall'incendio della Eco-X hanno sicuramente reso i cittadini e l'amministrazione di Pomezia ancor più sensibili al tema rispetto a quanto lo si dovrebbe essere. I fatti di Eco-X dimostrano che la prudenza non è mai troppa - ha dichiarato il Sindaco Fabio Fucci - ed è per questo che abbiamo deciso di verificare le condizioni in cui si trova la discarica di amianto in via di Valle Caia, richiedendo all'Arpa di effettuare un sopralluogo. E' necessario che ci siano delle verifiche da parte di tecnici competenti - aggiunge il primo Cittadino - e che il Comune sia costantemente informato sulle condizioni in cui si trova la discarica. Un fatto complesso quello relativo alla discarica contenente amianto in via Valle Caia, sottoposta a sequestro nell'ormai lontano 2008 e che rappresenterebbe un potenziale rischio per la salute pubblica. Il sequestro fu eseguito dal Noe dei carabinieri nell'ambito di un'inchiesta relativa al presunto arrivo, in questo sito, di rifiuti speciali pericolosi contenenti amianto in forma friabile dalla Sicilia (mentre l'area poteva accogliere soltanto rifiuti in amianto inertizzati, come da regolare autorizzazione in materia). Al primo posto va sempre messa la salute dei cittadini conclude il Sindaco Fabio Fucci - ed è per questo motivo che ci impegneremo nel verificare la presenza di eventuali irregolarità sullo stato della messa in sicurezza della discarica stessa. Un tratto di via Valle Caia -tit_org- Appello all'Arpa Lazio per la discarica di amianto

Incendi, litorale sorvegliato speciale

Arriva l'ok al piano di prevenzione: occorre scongiurare disastri come quello del 2011, che ha devastato 41 ettari di Parco

[Federico Domenichelli]

L'atto I roghi più estesi a Quarto Caldo e tra le dune, ma anche le piccole criticità potrebbero essere evitate. Ecco gli intervei Incendi, litorale sorvegliato speciali Arriva l'ok al piano di prevenzione: occorre scongiurare disastri come quello del 2011, che ha devastato 41 ettari di Par FEDERICO DOMENICHELLI In media ogni anno nel territorio del Parco si verificano 17 incendi, molti dei quali di origine colposa. Tanti potrebbero essere probabilmente evitati o quantomeno i danni potrebbero essere limitati, anche per evitare un disastro ambientale come quello che si è verificato nel 2011, quando il fuoco ha devastato ben 41 ettari di boschi e vegetazione tra Quarto Caldo, a San Felice, e le dune di Sabaudia. Proprio sulla prevenzione punta il nuovo piano approvato di recente dal Consiglio direttivo dell'Ente Parco. Un corposo documento di oltre cento pagine che elenca i vari interventi da realizzare sul territorio. Si parte da una descrizione dello stato attuale delle cose e non mancano alcune criticità. Viene infatti evidenziato come la gestione selvicolturale sia stata a poco abbandonata. E questo a scapito della riduzione del rischio d'incendio. Ci sono infatti alberi crollati o pericolanti, ma mancano pure interventi di diradamento e spalcatore. Terreno fertile, insomma, per eventuali incendi. C'è pure da dire che da un punto di vista giuridico la situazione non è delle più semplici, perché buona parte del promontorio è composta da terreni che sono di proprietà privata. In questo caso dovrebbe essere il Comune a imporre interventi di manutenzione. Per certi versi sembra quasi paradossale, vista l'entità dei problemi causati (anche di sicurezza), che sia "positiva" la presenza di un eccessivo numero di cinghiali e daini, visto che limitano la presenza di materiale potenzialmente combustibile. Ovviamente non si tratta di un sistema di prevenzione valido e sufficiente. Occorre infatti intervenire per limitare i roghi. Un problema che in media ogni anno - l'analisi prende in esame le annualità che vanno dal 2011 al 2015, otto ettari di vegetazione. Un danno ingente, specie se rapportato alla scarsa estensione del Parco nazionale del Circeo (poco meno di novemila ettari). C'è poi da dire che, come accennato, non sono mancati episodi disastrosi come quelli di sette anni fa, quando il fuoco ha devastato 41 ettari e messo a rischio le abitazioni e le strutture alberghiere di Quarto Caldo. Occorre quindi intervenire. In primo luogo con la sorveglianza, tanto che è prevista la presenza di una postazione fissa sul versante di Quarto Caldo: un ottimo deterrente e garanzia di intervento in tempi rapidi in caso di necessità. Ma non solo questo. Tra le idee, quella di installare nuovi punti di approvvigionamento idrico in aree a rischio - quelle più esposte sono il litorale, Quarto Caldo, Zannone e l'area a nord della Selva di Circe - e riprendere con interventi di diradazione, spalcatore, di realizzazione di interruzioni con viali taglia-fuoco, nonché opere di decespugliamento e pulizia delle strade. Niente di difficilmente realizzabile, ma che potrebbe invece contribuire a dare risultati concreti nell'immediato. Già a partire dall'estate 2018. In media ogni anno si verificano 17 incendi nei confini dell'area protetta Uno degli incendi avvenuti la scorsa estate -tit_org-

Tir travolge un ` auto e un pedone = Tir travolge auto e finiscono nel fosso

[Roberto Secci]

Gaeta L'incidente stradale è avvenuto ieri sera sulla Fiacca all'altezza dell'Italcra. Il bilancio è di tre persone ferite Tir travolge munito e un pedone Il conducente del mezzo pesante ha perso il controllo e ha trascinato la vettura in un burrone. Si cerca un ragazzo disperso china che per fortuna è stata solo colpita di striscio ed ha finito la sua corsa lungo la carreggiata. Due persone estratte vive. Si cerca un disperso, un ragazzo che passeggiava sul lungomare. Pagina 29 Un terribile incidente si è verificato ieri sera dopo le 19.30 sulla Statale Fiacca all'altezza dell'Italcra in località Conca, un Tir che viaggiava da Gaeta in direzione Formia pare che abbia forato uno pneumatico ed il conducente abbia perso il controllo del mezzo, che ha invaso la corsia di marcia opposta ed è finito nella cunetta dove ci sono i resti della chiesetta di Conca. Nella carambola il Tir ha trascinato con sé un'auto che procedeva nella direzione opposta. Entrambe sono finite nella cunetta. Coinvolta anche un terza mac- Cronaca L'incidente ieri sera sulla Fiacca all'altezza dell'Italcra. Disperso un ragazzo che stava passeggiando col cui Tir travolge auto e finisce nel fosso (Il conducente del mezzo pesante ha perso il controllo invadendo la corsia opposta. Il bilancio è di tre feriti ROBERTO SECCI Un terribile incidente si è verificato ieri sera dopo le 19.30 sulla Statale Fiacca all'altezza dell'Italcra in località Conca. Fino a tarda sera è stato difficile capire dinamica e persone coinvolte dato lo scenario raccapricciante. Alle dieci di ieri sera tre feriti e un disperso. Un Tir che viaggiava da Gaeta in direzione Formia pare che per cause ancora da accertare abbia perso il controllo del mezzo, che così ha invaso la corsia di marcia opposta ed è finito nella cunetta dove ci sono i resti della chiesetta di Conca. Nella carambola il Tir ha trascinato con sé una Daihatsu terios che procedeva nella direzione opposta, schiacciandola. Entrambe sono finite nella cunetta. Coinvolta anche un terza macchina che per fortuna è stata solo colpita di striscio ed ha finito la sua corsa lungo la carreggiata. Un'immagine impressionante si è presentata ai soccorritori che ha fatto pensare al peggio. Sul posto i vigili del fuoco di Gaeta che hanno subito iniziato le operazioni di recupero dei feriti. Il conducente del Tir è stato subito estratto ed avrebbe riportato solo delle ferite lievi. Diversa la situazione per gli altri. E' stato necessario fare intervenire due grosse gru per sollevare il mezzo pesante e liberare gli occupanti della macchina. Difficili le operazioni per tirare fuori i feriti che sono durate ore. E' stato necessario tagliare il tetto del fuoristrada, una Daihatsu terios. Al suo interno c'erano due persone di Gaeta. Il passeggero è stato tratto in salvo da un passante, subito dopo avere assistito all'incidente e che si è lanciato in soccorso. E' riuscito ad aprire la portiera laterale e liberare il ferito. Il conducente, invece, era rimasto bloccato tra lo sterzo ed il sedile. I pompieri sono riusciti a liberarlo solo alle 21.10. Entrambi erano coscienti ma in forte stato di choc. Sono stati accompagnati con le ambulanze del 118, che nel frattempo erano state allertate, presso l'ospedale dono Svizzero di Formia. Subito dopo le ricerche dei soccorritori si sono concentrate su un disperso: un ragazzo che stava portando il suo cane a passeggio proprio nel momento e nella zona dove è avvenuto l'incidente. E' scattato l'allarme per lui perché dopo il sinistro il cane ha fatto rientro a casa ma senza il padrone. E si è temuto il peggio. Sulla dinamica dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Formia, coordinati dall'ispettore Ganzano. La Fiacca è rimasta bloccata per ore, ed il traffico è stato deviato sull'Appia e sulla Consortile. Alcune immagini dell'incidente con le operazioni di soccorso Difficili le operazioni di soccorso e recupero delle persone rimaste incastrate nell'abitacolo La polizia stradale sta ricostruendo l'esatta dinamica del sinistro -tit_org- Tir travolge un'auto e un pedone - Tir travolge auto e finiscono nel fosso

Paura in via Roma, auto avvolta dalle fiamme

[Redazione]

Paura in via Roma, auto avvolta dalle fiammi L'intervento dei vigili del fuoco Indagini in corso ^ Paura nella tarda serata di ieri a Gaeta dove è stato necessario l'intervento del personale dei Vigili del Fuoco di Gaeta in seguito a segnalazioni giunte alla sala operativa del 115 di un incendio ad una autovettura. Il fatto è accaduto in via Roma, la stessa strada in cui si trova il Commissariato della Polizia di Stato di Gaeta, poco dopo le 21 e 30 di martedì sera. Prontamente arrivati sul posto gli operatori dei Vigili del Fuoco si sono trovati davanti una piccola utilitaria alimentata a benzina completamente avvolta dalle fiamme. L'auto, secondo quanto appreso, era parcheggiata a bordo strada. Subito il personale dei Vigili del Fuoco ha iniziato le operazioni di spegnimento, per nulla facili, anche attraverso l'ausilio di un liquido schiumogeno vista la fuoriuscita del carburante dal serbatoio. Per fortuna le operazioni di spegnimento si sono concluse nel migliore dei modi e nessuna persona è rimasta coinvolta. L'ufficiale di polizia giudiziaria dei Vigili del Fuoco, ha inoltre effettuato un accurato controllo dell'auto (parzialmente danneggiata dalle fiamme come testimonia l'immagine a corredo) e dell'area interessata dall'incendio senza però trovare elementi utili che potessero far risalire alle cause del rogo. Un episodio, accaduto nella centralissima via Roma, rispetto al quale resta ancora punti interrogativi a partire dalla causa scatenante il rogo. Dalle primissime valutazioni sembrerebbe esclusa la pista dolosa. Non è da escludere invece l'ipotesi della bravata, soprattutto se si considera che il fatto è accaduto pochi giorni dopo la fine dell'anno e magari c'è il rischio che qualche residuo fuoco di Capodanno abbia potuto generare l'incendio. Oppure una semplicemente una perdita di carburante ha generato il divampare della fiamme. Al momento si tratta solo di ipotesi. R. S. -tit_org-

Giustizia, attesa per Rigopiano = Rigopiano ruba la scena a delitti e scandali politici

fc^ 1 ^ ^%%"KnT,.

[Paolo Mastri]

L'anno che verrà Giustizia, attesa per Rigopiano PESCARA Il processo per la strage di Rigopiano sarà il caso giudiziario dell'anno in Abruzzo, rubando la scena ai grandi delitti e alle inchieste sui colletti bianchi che non risparmiano politica, banche, università sanità. Nell'agenda anche le chiusure dei tribunali minori, posticipate al 2020. lacone. Mastri a pag. 36 L'anno che verrà/ La giustizia Kgopiano ruba la scena a delitti e scandali politici ^L'inchiesta sulla strage dell'hotel Per i 23 indagati altre sorprese verso l'approdo del dibattimento in arrivo dalle intercettazioni eu ORIZZONTI DEL 2018 PESCARA Senza le lacrime calde, senza l'attesa straziante, le segrete speranze, la disillusione e il dolore di quei giorni. Ma con l'identica rabbia per le falle e le inefficienze del sistema pubblico, per l'inadeguatezza di tanti operatori, per la vergogna di quelle telefonate. Anche il 2018 sarà l'anno di Rigopiano, in una dimensione diversa, lontana dall'onda emotiva di 12 mesi fa: sarà il tempodella riletture razionale, nell'aula del tribunale di Pescara, di antefatti e conseguenze della valanga assassina che il 18 gennaio 2017 ha cancellato il resort di lusso alle pendici del Gran Sasso pescarese cancellando 29 vite umane, tra ospiti e lavoratori della struttura. Manca soltanto una data certa sul calendario dei prossimi mesi; sulla portata del caso giudiziario, invece, alla luce delle prime mese delle difese nel corso degli interrogatori di dicembre scorso non c'è ombra di dubbio. Sono 23 gli indagati e quattro i livelli istituzionali chiamati in causa, accanto ai privati titolari della struttura, con l'ultima bordata di avvisi di garanzia della Procura di Pescara. E tanti i reati contestati, dal disastro colposo all'omicidio colposo plurimo, dalle lesioni personali colpose ad abusi vari. Più uno, apparentemente minore, la mancata adozione di misure di prevenzione degli infortuni sul lavoro, che rappresenta invece il principale grimaldello in mano agli inquirenti: perché fa salire fino a dieci anni di reclusione le condanne potenziali, perché ipotizza un profilo di responsabilità dolosa che spazza via i molti alibi dei non sapevo, non potevo, non dovevo. E soprattutto perché è il reato che rende processualmente utilizzabili le intercettazioni disposte nell'ambito di altre inchieste, come la telefonata in cui il funzionario della Provincia Paolo D'Incecco dice quello dell'albergo non deve rompere il e.... Non l'unica destinata confluire nel processo Rigopiano: altri frammenti interessanti potrebbero saltar fuori, dopo la discovery, dall'inchiesta sui finanziamenti al Parco del Lavino, che vede proprio D'Incecco tra i principali indagati per tentata libertà della scelta del contraente, in pratica la selezione dei progettisti. DONNE NEL MIRINO Insieme al caso Pescaraporto, il quartiere residenziale sulla riviera sud intorno al quale ruotano gli interessi di una società dell'avvocato pescarese Giuliano Milia, il Parco del Lavino brilla tra le inchieste a sfondo politico della Procura della Repubblica di Pescara. Una ripresa di interesse per i cosiddetti colletti bianchi che, a livello locale, contende la scena a due gravi casi di femminicidio: l'uccisione di Jennifer Sterlecchini per mano dell'ex fidanzato Davide Troilo e la morte violenta della psicoioga Monia Di Domenico, ammazzata dall'inquilino moroso Giovanni lacone. Entrambi i processi sono congelati, a un passo dal bi vio del rito abbreviato, in attesa delle perizie psichiatriche sugli assassini. L'OMBRA DELLE'NDRINE È sempre il dopo terremoto a tenere banco nell'agenda giudiziaria aquilana. Chiusa la parentesi dei processi sui crolli degli edifici, ben 220 casi esaminati, il 2018 sarà l'anno delle cause civili. Anche nel capoluogo la ripresa dell'attenzione per l'operato delle pubbliche amministrazioni verrà misurata dalla chiusura delle indagini preliminari sugli appalti della Regione Abruzzo: 27 gli indagati, tra i quali il presidente Luciano D'Alfonso, funzionari, professionisti e imprenditori. Tra gli app alti finiti nel mirino anche la ristrutturazione di Palazzo Centi, sede della Giunta, una commessa da 13 milioni. Affronterà invece il grado di appello, dopo una prima condanna a 8 anni, il processo contro un presunto appartenente alla 'ndrina Caridi-Zindato-Borghetto, piazzato all'Aquila come addetto agli affari della ricostruzione per conto del clan. MANAGER E RETTORI Casi bancari sotto la lente della giustizia a Chieti e Teramo, sedi degli istituti maggiormente coinvolti nella crisi del credito. A marzo 22 fra presidenti, direttori, amministratori e controllori della vecchia i Carichieti

compariranno davanti al tribunale delle imprese dell'Aquila per rispondere di una citazione da oltre 208 milioni. A Teramo vedrà la conclusione nei prossimi mesi il processo penale per la truffa delle azioni Tercas vendute ai clienti come pronti contro termine. Oltre all'ex direttore generale Antonio Di Matteo sono imputati 27 tra ex dirigenti, quadri e direttori di filiale. Sul versante politico, l'attesa del Teramano è per il processo Castrum sugli appalti del Comune di Giulianova il 17 gennaio prima udienza preliminare - e per l'inchiesta sul rettore dell'università Luciano D'Amico, che ha ricevuto l'awiso di conclusione indagini per il doppio incarico rivestito nel periodo in cui è stato anche presidente delle società pubbliche Arpa e Tua. In attesa di giudizio, a Chieti, anche il manager Asl Pasquale Fiacco, l'ex direttore amministrativo Sabrina Di Pietro e, sul versante universitario, l'ex rettore Cannine Di Ilio e l'ex direttore generale Filippo Del Vecchio. Paolo Mastri Si RIPRODUZIONERISERVATA NELL'AGENDA GIUDIZIARIA PESCARASE SPICCANO ANCHE I DUE FEMMINICIDI E I CASI LEGATI A PESCARAPORTO E PARCO DEL LAVINO Il focus 1 parenti dei 29 morti in attesa dei responsabili Il processo per le 29 â vittimedirigopiano ^UpF sarà certamente il più importante dell'anno, per la gravità dei fatti e i coinvolgimenti personali. Donne nel mirino: attesa per le perizie psichiatriche Donne nel mirino: in dirittura d'arrivo i processi per gli assassini di Jennifer Sterlecchini e Monia Di Domenico, entrambi sottoposti a perizia psichiatrica. L'AQUILA ANCORA ALLE PRESE CON IL DOPO SISMA COLLETTI BIANCHI E BANCHE DI SCENA A CHIETI E TERAMO Nel mirino sisma. Regione banche, atenei e sanità, %, . AppaltidellaRegione, ssss^m post terremoto dell'Aquila, crac bancari, università e Asi: tanti i casi che riguardano i colletti bianchi abruzzesi. -tit_org- Giustizia, attesa per Rigopiano - Rigopiano ruba la scena a delitti e scandali politici

La Punto si ribalta, ferito un 51enne

[Angela Menna]

Vasto. Scontro sulla tangenziale VASTO Terribile impatto tra due auto ieri mattina a Vasto al distributore di benzina Portobello, sulla circonvallazione Istoniense. Lo scontro tra una Fiat Punto e una Opel Astra ha provocato il ribaltamento della prima vettura. L'uomo di 51 anni a bordo dell'auto è rimasto intrappolato nell'abitacolo e per estrarlo è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto anche un'ambulanza del 118 che lo ha trasportato in ospedale. I conducenti dell'Opel non sono rimasti feriti. Intanto sono ancora in corso le indagini dei Carabinieri e della Polizia municipale per i dovuti rilievi. La zona è stata chiusa al traffico in attesa del termine dei lavori di messa in sicurezza. Proprio due giorni fa si è verificato un altro scontro tra due auto subito dopo la stazione di Porto di Vasto. Una famiglia che viaggiava su un'Alfa 147 è rimasta ferita, riportando lievi contusioni. Il conducente a bordo dell'auto che ha urtato contro la 147 è fuggito, senza prestare soccorso. I carabinieri hanno però recuperato la targa del veicolo che si è staccata dopo l'impatto. Angela Menna -tit_org-

Erosione, le mareggiate intaccano anche la duna = Mareggiate, erosione choc a Capo Portiere intaccata anche la duna

[Redazione]

Maltempo, ancora venti di burrasca Erosione, le mareggiate intaccano anche la duna Le mareggiate hanno prodotto uno scalino di oltre un metro e trenta sull'arenile di Capoportiere arrivando a intaccare la duna. A pag. 36 Mareggiate, erosione choc a Capo Portiere intaccata anche la duna IL CASO Le ultime mareggiate hanno aggravato il problema dell'erosione e il problema rischia di aggravarsi ulteriormente. L'ultimo allerta meteo, diramato ieri pomeriggio dalla protezione civile, annunciava per tutto oggi venti di burrasca nord occidentali di Lazio e Campania, specie sui settori costieri e relativi arcipelaghi. E dunque la costa sarà di nuovo sottoposta a violente mareggiate come quelle che si sono abbattute sulla Riviera d'Ulisse alóla fine del 2017. Gli effetti del maltempo di queste ultime settimane sono drammatici. In particolare alla Marina di Latina, non lontano da Capoportiere il mare si è letteralmente mangiato la spiaggia arrivando a intaccare la duna quaternaria nel tratto all'interno del parco Nazionale del Circeo. Lo scalino di sabbia provocato dai marosi ha raggiunto in alcuni punti il metro e trenta, ovvero un livello di guardia. Una nuova mareggiata rischia di compromettere il delicato equilibrio dunale proprio come e' avvenuto decenni fa poco più a sud quando le onde hanno sfondato la duna e fatto crollare la strada lungomare nel tratto tra Rio Martino e la Bufalara. Ma il problema anche se non così evidente è complessivo e riguarda tutto il tratto costiero del capoluogo pontino. Occorre intervenire al più presto per scongiurare il rischio di arriva re alla prossima stagione turistica senza più una spiaggia dove ubicare gli stabilimenti balneari e i chioschi. La Regione ha stanziato dei fondi per un progetto di ripascimento ma ora è il caso di accelerare per aprire i cantieri prima della prossima primavera. I BOLLETTINI PREVEDONO ANCHE PER OGGI VENTI DI BURRASCA SULLA COSTA DELLA PROVINCIA -tit_org- Erosione, le mareggiate intaccano anche la duna - Mareggiate, erosione choc a Capo Portiere intaccata anche la duna

Ragazzo schiacciato dal Tir = A spasso col cane, schiacciato dal Tir

[Antonello Fronzuto]

Ragazzo schiacciato dal Tir ^Tragedia a Gaeta: autoarticolato per evitare un'auto travolge un fuoristrada e si ribalta. Due i feriti. Ore di angoscia poi la conferma: ucciso giovane che era a spasso con il cane. Ore di angoscia ieri sera lungo la Fiacca a Gaeta. Un Tir impazzito ha prima trascinato con sé un'auto poi si è ribaltato e solo dopo ore si è avuta conferma che un pedone era stato travolto e ucciso. A quanto risulta si tratta di un ragazzo di 24 anni che abitava poco lontano e che stava portando a spasso il cane, anche se intorno alla mezzanotte il cadavere non era stato ancora formalmente identificato. Feriti invece i due occupanti dell'auto schiacciata. Fronzuto a pag. 37 A spasso col cane, schiacciato dal Tir ^ L'incidente sulla Fiacca all'ingresso di Gaeta: l'autoarticolato vigili del fuoco hanno estratto due feriti dalle lamiere impazzito ha travolto un fuoristrada ed è finito in un fossato e solo a notte fonda trovato il corpo senza vita del giovane. LA TRAGEDIA Ore di angoscia ieri sera lungo la Fiacca a Gaeta. Un Tir impazzito ha ferito due persone e ucciso un giovane pedone. L'automezzo ha perso il controllo nel tentativo di evitare un'auto che aveva invaso la sua corsia e a quel punto ha prima trascinato con sé un fuoristrada e poi si è ribaltato dentro un fossato. Solo in nottata si è avuta conferma dei timori: un ragazzo che era a spasso con il cane è stato travolto e ucciso. L'incidente è avvenuto lungo la Fiacca all'ingresso meridionale di Gaeta, all'altezza dello stabilimento Italkraft, in località Conca. Intorno alle 19.30 il Tir che procedeva verso Formia ha sbandato per evitare un'auto che aveva invaso la corsia lato mare. L'autoarticolato ha perso il controllo ed è piombato a sua volta contro un fuoristrada che stava transitando sul lato opposto della strada. L'impatto è stato violento e il Tir si è ribaltato trascinando il fuoristrada Dacia nel fossato che fiancheggia la strada, schiacciando la vettura. Sono stati momenti drammatici. Immediatamente sul posto sono arrivati la polizia stradale, i sanitari del 118 e i vigili del fuoco che hanno faticato non poco per estrarre dalle lamiere le due persone che erano a bordo del fuoristrada. Il primo malcapitato è stato tirato fuori quasi subito - solo ferite lievi per lui - e immediatamente trasportato al Dono Svizzero di Formia. Più complicate le operazioni per trarre in salvo il secondo occupante dell'auto. I vigili del fuoco hanno dovuto tagliare le lamiere. LA CIRCOLAZIONE PARALIZZATA FINO A NOTTE FONOA TRA FORMIA E GAETA UNO OEI FERITI IN GRAVI CONDIZIONI. L'uomo è arrivato in ospedale in gravi condizioni. A quel punto è stato necessario imbragare il camion per sollevarlo perché una terza persona risultava dispersa: un ragazzo che era andato a passeggiare con il suo cane sul lungomare. A quanto risulta sarebbe stato proprio l'animale che era tornato a casa senza il padrone a far scattare l'allarme e temere il peggio. Le operazioni si sono protratte a lungo e con il passare delle ore sono diminuite le speranze di ritrovare in vita il giovane che abitava a poche decine di metri dal punto dell'incidente. I vigili del fuoco hanno imbragato il Tir con una potente autogrù, ma hanno dovuto svuotarlo del carico prima di poterlo sollevare. Poi intorno alle 22.40 il tragico responso: sotto l'autoarticolato è stato trovato un corpo senza vita. Intorno alla mezzanotte doveva essere ancora identificato, ma è praticamente certo che si tratti del giovane di 24 anni che abitava poco distante. Antonello Fronzuto RIPRODUZIONE RISERVATA L'incidente è avvenuto alle porte di Gaeta intorno alle 20. Il Tir è uscito di strada e si è ribaltato schiacciando un'auto e travolgendo un pedone. Tragico il bilancio: due feriti e un morto -tit_org- Ragazzo schiacciato dal Tir - A spasso col cane, schiacciato dal Tir

Prati, psicosi alberi caduti: Sos, nessuno interviene = Prati, cadono altri due alberi I residenti: Abbiamo paura

[Valeria Arnaldi]

Prati, psicosi alberi caduti: Sos, nessuno interviene I tronchi in terra, le transenne mobili a segnalare l'area, la piazza deserta, così il giardino. I volti rassegnati di residenti e commercianti, ormai "abituati" ai crolli di rami e alberi. Appariva così ieri piazza della Libertà, a pochi metri da via Cola di Rienzo, a Prati, dopo il cedimento di due pini, avvenuto la sera prima. Ennesimo caso di alberi caduti nella piazza e nel quartiere. Arnaldi a pag. 45 Prati, cadono altri due alberi I residenti: Abbiamo paura > i grossi pini hanno ceduto all'improvviso Uno è rimasto incastrato con alcuni rami tra via Cola di Rienzo e Piazza della Libertà poteva finire nel sottopasso del Lungoteve: L'EMERGENZA I tronchi in terra, le transenne mobili a segnalare l'area, la piazza deserta, così il giardino. I volti rassegnati di residenti e commercianti, ormai "abituati" ai crolli di rami e alberi. Appariva così ieri piazza della Libertà, a pochi metri da via Cola di Rienzo, a Prati, dopo il cedimento di due pini, avvenuto la sera prima. Ennesimo caso di alberi caduti nella piazza - dove già lo scorso giugno si era verificato un episodio simile in cui era rimasto ferito un anziano - e nel quartiere. Di più, nella città. Gli alberi in questo caso hanno travolta la segnaletica, ma fortuna tamente auto e passanti non sono rimasti coinvolti. La paura però cresce. Ero fuori dal locale per la chiusura, stavamo portando all'interno le sedie, e ho sentito lo scricchiolio, poi il botto - racconta Manuela, alla cassa del Bar, all'inizio di via Cola di Rienzo - è stato tremendo, non c'era vento, non è stato il maltempo a provocare la caduta, quello che si è verificato è gravissimo, in quel tratto parcheggiano molti, è stata davvero una fortuna che non passasse nessuno. LA PREOCCUPAZIONE Certo che abbiamo paura - dice Inna, impiegata nella gelateria all'angolo - per me dovrebbero tagliarli tutti questi alberi. È alla buona sorte che si appellano i residenti. Faccio quella strada quattro volte al giorno - dice Novella che abita in piazza - non oso pensare a cosa sarebbe potuto accadere. In questa zona stanno cadendo alberi su alberi eppure nessuno fa niente, dobbiamo uscire di casa sperando vada tutto bene, è follia. A fine ottobre, il 23, in piazza delle Cinque Giornate, un pino è caduto su due auto in transito. Uno degli automobilisti, un tassista, è rimasto ferito. Il 22 settembre era stato un ramo ad abbattersi in strada, su un'auto che transitava in viale delle Milizie. Appena dieci giorni prima, era caduto un albero tra viale Mazzini e piazza Montegrappa. La situazione non migliora cambiando quartiere. Pochi giorni fa, un crollo si è verificato in via Donatello, al Flaminio. Nella nostra zona ci sono stati tanti alberi caduti nel tempo - dice Fabio Martelli, presidente associazione commercianti via Cola di Rienzo - Tra fine novembre e inizio dicembre hanno finalmente potato le piante sulla via, togliendo alcune a rischio. A Cola di Rienzo il pericolo è maggiore per l'alta densità di persone che passeggiano sui marciapiedi, ma non esiste solo questa strada. Basta guardare in vie limitrofe e traverse per rendersi conto della situazione. La manutenzione del verde deve essere costante, effettuata con programmazioni e continui controlli. Ovunque cade un albero c'è il rischio che una persona rimanga ferita. O peggio. ILCENSIMENTO Allerta anche dal municipio. Ciò che ci preoccupa - commenta Anna Vincenzoni, assessore alle Politiche dell'Ambiente del I municipio - è che il Comune ha effettuato la verifica di stabilità degli alberi. Tutti i pini alti oltre venti metri dovrebbero essere stati controllati. Gli esiti del censimento non ci sono mai stati comunicati. Non si tratta di fare la caccia alle streghe ma di capire come il Campidoglio intende fare fronte alla situazione. Pochi giorni fa, proprio in piazzale della Libertà, mi sono stupita di come alcuni pini svettassero nonostante le loro condizioni. Li abbiamo segnalati tutti. Valeria Arnaldi RIPRODUZIONE RISERVATA Sopra, l'albero caduto la scorsa settimana in via Donatello A destra uno dei grossi pini caduti ieri in Prati LA COMMESSA DI UN BAR: UN BOTTO TERRIBILE È STATO TREMENDO E NON È COLPA DEL MALTEMPO -tit_org- Prati, psicosi alberi caduti: Sos, nessuno interviene - Prati, cadono altri due alberi I residenti: Abbiamo paura

Camion contro camper, muore bambino = Camion tampona camper: muore bambino di 10 anni, grave la madre

[Redazione]

Superstrada, alla di la....:--.....%:Camion contro camper, muore bambino Incidente mortale sulla superstrada, costato la vita un bambino di 10; la madre è gravissima a Belcolle. Erano su un camper, all'uscita Viterbo nord, fermo per un guasto e tamponato da un camion. A pag. 37 Camion tampona camper: muore bambino di 10 anni, grave la madre LA TRAGEDIA Si è trasformata in tragedia la vacanza di una famiglia residente a Reggio Emilia. In un incidente avvenuto sulla superstrada infatti ha perso la vita un bambino di dieci anni mentre la madre è ricoverata in condizioni gravissime nel reparto di rianimazione di Belcolle. Il camper sul quale viaggiavano, a poche centinaia di metri dall'uscita Viterbo Nord, per un'avaria, si è fermato sulla carreggiata di destra quando, per cause in corso di accertamento da parte degli agenti della polizia Stradale è stato violentemente tamponato da un camion carico di mangime condotto da un uomo di 63 anni di Bagnoregio. L'urto è stato violentissimo tanto da ridurre il camper in un ammasso di rottami. Mentre l'uomo che era alla guida del mezzo, un cinquantenne originario di San Giovanni Rotondo, è rimasto illeso, il figlio e la moglie, di 48 anni, che al momento dell'urto stavano seduti nell'abitacolo del camper, sono rimasti feriti in maniera grave. Le condizioni del bambino sono apparse subito disperate tanto che il medico del 118 ne ha disposto l'immediato ricovero a Belcolle ed evitare il trasferimento con l'eliambulanza a Roma. Ma i medici dell'ospedale viterbese non hanno potuto far nulla per evitare il peggio. Il bambino, infatti, è morto due ore dopo il ricovero. A Belcolle è stata trasportata, priva di sensi, anche la madre che è stata ricoverata in rianimazione. Le sue condizioni sono molto gravi. Lesioni leggere, oltre ad un forte stato di shock, per il conducente del camion. La famiglia aveva trascorso alcuni giorni di vacanza nella Tuscia; ieri mattina mamma papa e il bambino erano stati alle terme di Viterbo ed erano partiti per raggiungere il fratello di lui a Firenze prima di far rientro a Reggio Emilia. La superstrada è rimasta chiusa dalle 10,45, ora dell'incidente, e riaperta dopo più di tre ore. Sul posto oltre alla Stradale anche i vigili del fuoco e personale dell'Arias. RIPRODUZIONE RISERVATA L'INCIDENTE SULLA SUPERSTRADA ALLO SVINCOLO VITERBO NORD LA FAMIGLIA. DI REGGIO EMILIA, ERA STATA IN VISITA ALLE TERME -tit_org- Camion contro camper, muore bambino - Camion tampona camper: muore bambino di 10 anni, grave la madre

PORTOFERRAIO**Maltempo Collegamenti interrotti***[Redazione]*

PORTOFERRAIO Maltempo Collegamenti interrotti COLLEGAMENTI marittimi tra l'Elba e la terraferma interrotti - come era già avvenuto a Capodanno - nel tardo pomeriggio di ieri per il mare molto mosso ed un forte vento da ponente che sull'isola ha provocato anche la caduta di diversi alberi creando problemi di viabilità in particolare sull'anello occidentale e sulla 'Civillina'. Le condizioni meteo marine sono peggiorate attorno alle 19 portando alla sospensione delle ultime corse. Da Portoferraio l'ultima nave a prendere il mare è stato il 'Marmorica', partito alle 17.10. Successivamente sono saltate le partenze del Moby Kiss delle 19.40 e dello stesso 'Marmorica' delle 20.30. Da Piombino l'ultima corsa è stata quella del 'Moby Kiss' delle 18.15 con conseguente cancellazione delle partenze delle 19 e delle 20.30. Il forte vento ha fatto cadere in molte zone dell'isola rami ed alberi. Molti gli interventi di vigili del fuoco, operai della provincia e dei comuni e volontari della protezione civile. -tit_org-

Messa in sicurezza del rio Fossanuova Una scogliera per irrobustire l'argine

[Redazione]

FANUCCHI: RIMEDIO ALLE CRITICITÀ Messa in sicurezza del do Fossanuova Una scogliera per irrobustire l'argine SONO in corso i lavori di messa in sicurezza dell'argine sinistro del rio Fossanuova predisposti dall'amministrazione di Porcari dopo che, durante l'ultima allerta rossa verificatasi il 10 dicembre, il muro di contenimento in prossimità dell'argine e un tratto arginale in terra prima della Baracca Di Nanni avevano destato non poche preoccupazioni, mostrando cenni evidenti di cedimento e la presenza di fontanazzi, segnalati anche dalla Croce Verde Protezione civile. ABBIAMO subito avvisato l'ente competente che in questo caso è la Regione Toscana attraverso il Genio Civile di Pisa - fa sapere l'assessore all'assetto idrogeologico e vicesindaco Franco Fanucchi - e con grande tempestività sono intervenuti per ripristinare le condizioni minime di sicurezza. Questo intervento è stato provvidenziale in quanto il giorno 27 dicembre, senza alcuna comunicazione di allerta da parte degli enti competenti, si è verificata a sorpresa l'ennesima ondata di piena e il rio Fossanuova in quel tratto avrebbe potuto provocare danni se il Genio Civile non fosse intervenuto. L'INTERVENTO di messa in sicurezza è attualmente ancora in corso con la costruzione di una scogliera che porrà fine definitivamente alle criticità in quel punto. Ringraziamo quindi la Regione Toscana e il Genio Civile - conclude Fanucchi - per un tempismo che definire eccezionale è dir poco. VICESINDACO Franco Fanucchi - tit_org- Messa in sicurezza del rio Fossanuova Una scogliera per irrobustire l'argine

Il cuore dei pratesi per Acquasanta Donate sei casette ai terremotati

[Redazione]

D cuore dei pratesi per Acquasanti Donate sei casette ai terremotati Il comitato prò emergente ha raccolto 90mila euro. Oggi la cerimom SI SA: quando si parla di generosità e accoglienza la città di Prato non è seconda a nessuno. E il loro grande cuore i pratesi l'hanno dimostrato anche nella raccolta fondifavore delle popolazioni del centro Italia, colpite a più riprese dai terremoti fra l'agosto 2016 e il gennaio 2017. Nel corso di questo periodo il comitato prò emergenze ha raccolto in città la somma di 90mila euro. Denaro che è stato utilizzato per l'acquisto di sei casette da donare ad Acquasanta, il comune montano della provincia di Ascoli Piceno. L'inaugurazione di questi nuovi spazi di aggregazione per la comunità si terrà quest'oggi alla presenza del sindaco Biffoni, del vicesindaco Faggi e dei rappresentanti del comitato prò emergenze e dei comuni della provincia. LA RACCOLTA fondi in città aveva già portato la scorsa estate all'acquisto di due mezzi, che so- Generosità: regalate anche un'auto e uno scuolabus Questa è la seconda donazione che i Comuni del territorio pratese fanno ad Acquasanta. Se oggi ci sarà l'inaugurazione delle sei casette, nei mesi precedenti erano stati regalati ai terremotati una Panda e uno scuolabus per accompagnare gli alunni dalle loro abitazioni agli istituti scolastici della zona no stati donati agli stessi cittadini di Acquasanta. Insomma la nostra città ha deciso di adottare simbolicamente il comune montano, stando vicino a chi all'improvviso ha perso tutto: lavoro, casa e a volte anche persone care. Nello specifico si tratta di una Panda 464 che è stata donata dal Comitato Città di Prato - prò Emergenze onius con i soldi raccolti grazie alle donazioni di istituzioni, associazioni e cittadini di Prato e del territorio provinciale. E poi uno scuolabus che invece è stato donato dai Comuni valbisentini di Vaiano, Vemio e Cantagallo, che hanno svolto la funzione di collettori delle donazioni di cittadini, aziende e associazioni attive in Val di Bisenzio. La solidarietà da parte di istituzioni e volontari pratesi nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma, si è espressa anche con una collaborazione fattiva sul INTERVENTO DEI TECNICI OLTRE A RISORSE ECONOMICHE IL COMUNE DI PRATO HA INVIATO NEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA ANCHE ALCUNI TECNICI PER EFFETTUARE VERIFICHE SULLA TENUTA DI PALAZZI ED EDIFICI PUBBLICI posto. Oltre al personale della protezione civile, anche alcuni dipendenti del Comune (dei tecnici amministrativi pre l'esattezza), sin dal mese di ottobre del 2016 a rotazione si sono recati ad Acquasanta per aiutare l'amministrazione cittadina durante la situazione di emergenza. In particolar modo per eseguire i controlli sugli edifici danneggiati ed effettuare i primi interventi urgenti. Un modo per assicurarsi che tutto fosse in regola e che non ci fosse il rischio di crolli. Tenuta delle abitazioni e dei palazzi storici poi messa di nuovo a dura prova nel gennaio 2017 dalle nuove scosse di terremoto che si abatterono su un territorio già messo in seria difficoltà dal sisma dei mesi precedenti e dalle fortissime neviccate. I soccorritori In azione dopo la serie di terremoti che hanno flagellato il centro Italia fra estate 2016 e inverno 2017 -tit_org-

Gruppo comunale di Protezione Civile C'è il corso per volontari

[Redazione]

Gruppo comunale di Protezione Civile C'è il corso per volontari San Giustino IL GRUPPO Comunale di Protezione Civile di San Giustino organizza un nuovo corso base per volontari: il terzo in neppure cinque anni di attività. Il corso inizia mercoledì 10 gennaio: oltre che essere gratuito, sarà composto da 12 lezioni più un esame finale a Foligno al centro regionale di protezione civile della Regione. -tit_org- Gruppo comunale di Protezione Civile è il corso per volontari

S3 L'immagine

Pompieri, gli "eroi" del fuoco contro i pasti freddi = Pompieri, superlavoro e pasti freddi

[Ilariaciuti]

L'immagine Pompieri, gli "eroi" del fuoco contro i pasti freddi Altro che eroi, ironizza la Fns Cisl toscana a proposito. Per i pompieri cui da otto anni non viene rinnovato il contratto, che sono sotto organico, che lavorano con mezzi risalenti in media al 1980, ora nasce lo smacco dei pasti freddi. ILARIA CIUT1, pagina/// Pompieri, superlavoro e pasti freddi Agli "eroi amici di tutti" il contratto non viene rinnovato da otto anni: in più operano con mezzi in media del 19{ guadagnano 1.500 euro e sono sotto organico. E ora una nuova ditta fornisce pranzi che "sono sotto la dignità" ILARIACIUTI Altro che eroi, ironizza la Fns Cisl toscana a proposito dei vigili del fuoco. Altro che quello che spetterebbe alle uniformi più amate. Quelli cui ci si affida nel pericolo e in cui si ha fiducia, che ti salvano se possono la vita nelle emergenze, o che pietosamente la raccolgono se non possono. Coloro che vengono chiamati nei pericoli, come per salvare il gatto sul tetto. Gli amici di tutti cui non solo si nega il rinnovo del contratto di lavoro fermo da oltre otto anni, come protesta la Cisl. Ma a cui da inizio anno si nega anche un buon pasto caldo dopo 12 ore di turno di lavoro, protestano tutti i sindacati. La Cisl dichiara lo stato di agitazione. La Cgil lo aveva proclamato da mesi. I sindacati protestano per vari problemi, dall'organico carente in Italia di 3.000 persone sugli organici previsti e dunque di circa il 10% in Toscana, e che opera con mezzi vecchi. Ora è successo che sia scaduto l'appalto alla ditta esterna che si occupa della mensa: obbligatoria e gratuita secondo la legge dello Stato, come ricordano i sindacati, per chi superi le 9 ore di turno. I vigili ne fanno 12 per avere il tempo di seguire situazioni lunghe e complicate, poi recuperano con giornate compensative. Pranzano e cenano nelle sedi di lavoro. La Cgil spiega che, siccome il Viminale, da cui i pompieri dipendono, ha inserito nella gara per il rinnovo dell'appalto la clausola del massimo ribasso. Così, quando dal 1 gennaio la Camst è stata sostituita dalla Ri.Ca, per risparmiare è stata abolita per le sedi con meno di 15 unità la cuoca che cucinava i pasti caldi: troppo costosa. I pasti vengono preparati da lontano e poi spediti. Arrivano freddi, di qualità e quantità che secondo la Cisl, sono sotto la dignità. Vivande impacchettate senza certificazioni sulla confezione, pochissimo invitanti, lamentano i pompieri. Per persone che tornano stanche, guadagnano, ai livelli operativi, dai 1.400 ai 1.500 euro all'entrata, come spiega ancora la Cgil, e se ne escono al massimo con 1.600 o 1.700 euro, sono sotto organico e le 700 assunzioni nazionali del 2017 sono servite solo a riempire il turn over, operano con mezzi mediamente del 1980, non hanno un'assicurazione, se non quella a cui devono contribuire direttamente, spiega ancora la Cgil, dell'Opera nazionale vigili del I pompieri sono i più amati, ma sono sotto organico, operano con mezzi vecchi, non si vedono rinnovare il contratto da otto anni. Ora il problema deflagra perché in alcune sedi toscane il nuovo appalto del Viminale per la mensa fa sì che i pasti caldi siano sostituiti da cibi preconfezionati, freddi, pochi e di scarsa qualità. Nonostante 12 ore di turno fuoco. E ora il problema dei pasti nelle province di Pistoia, dove il comando ha invitato i pompieri al ristorante, Lucca, Massa, Grosseto, in parte Livorno. In provincia di Firenze, città grande e rimasta con regime pasti misto tra gestione diretta per cui gli stessi pompieri si cucinano, e cuoche da fuori, va tutto bene da questo punto di vista, come certifica il comandante vicario Nicola Ciannelli. Mentre tutti i sindacati contestano la dipendenza dal ministero degli Interni ma sono divisi: la Cisl chiede l'avvicinamento delle retribuzioni a quelle delle forze di polizia e la Cgil auspica invece che i pompieri vengano inseriti nella Protezione civile con cui tanto collaborano. I punti Benvoluti da tutti ma spesso bistrattati 1/~\0/ È la percentualeU /O che indica la c

arenza di personale previsto per la Toscana 1,500 È più o meno quello che guadagna un vigile del fuoco all'inizio della camera 1980 E l'anno a cui mediamente appartengono i mezzi in dotazione dei vigili del fuoco -tit_org- Pompieri, gli "eroi" del fuoco contro i pasti freddi - Pompieri, superlavoro e pasti freddi

Quale futuro per Arquata e le frazioni? Attesa per i risultati della microzonazione

Nel consiglio comunale il punto sulla ricostruzione

[M.p.]

Quale futuro per Arquata e le frazioni? Attesa per i risultati della microzonazione(Nel consiglio comunale il punto sulla ricostruzione UN CONSIGLIO comunale ricco di spunti e di novità, quello che si è svolto nei giorni scorsi ad Arquata, a ridosso dell'inizio del nuovo anno, nel corso del quale è stata approvata la proposta di attribuire la cittadinanza onoraria ai fratelli Diego e Andrea Della Valle, che da poco hanno aperto lo stabilimento Tod's anche nel paese piceno devastato dal terremoto. Il sindaco Aleandro Petrucci, il vice Michele Franchi e i vari consiglieri, infatti, hanno fatto il punto della situazione riguardo alle modalità di partecipazione dei cittadini alla ricostruzione. Nei nuclei urbani da ricostruire interamente, e per questo soggetti a perimetrazione, le associazioni di proprietari saranno infatti consultate sugli indirizzi generali della ricostruzione. Nel comune di Arquata sono ben sette i paesi interessati dalla perimetrazione: il capoluogo, Pescara (che come noto da mesi purtroppo sarà delocalizzata), Tufo, Capodacqua, Vezzano, Pretare e Piedilama. L'amministrazione comunale arquatana ha dunque deciso di portarsi avanti con il lavoro, anche perché lo studio generale sul territorio (premessa per i nuovi piani urbanistici) è stato affidato all'Università di Camerino, che dovrebbe consegnarlo tra due mesi. Oltre agli esiti di questo studio, che prevede la redazione di planimetrie dettagliate per fotografare l'esistente, o meglio il preesistente, si dovrebbero presto avere i risultati della microzonazione, che ad Arquata è stata realizzata andando anche a perfezionare i sondaggi di secondo livello già effettuati e a 'cucirli' con i nuovi. L'ufficio tecnico del Comune ha quindi già provveduto a stilare un regolamento, che verrà poi al limite armonizzato con le linee guida attese da quattro mesi. In base a questo regolamento in ogni singolo paese sarà considerata rappresentativa l'associazione di proprietari che raggiungerà un 'quorum' del 51 per cento. Nel caso in cui questo quorum (in una realtà in cui la proprietà immobiliare è estremamente frazionata e una casa può avere anche dieci proprietari) non venga raggiunto, la rappresentatività andrà all'associazione con il maggior 'peso specifico'. I quorum non verranno infatti calcolati in base al numero di proprietari, ma al computo delle proprietà immobiliari, sommando le metrature in base ai dati catastali ufficiali. Anche per questo, oltre che naturalmente per presentare progetti e richiedere contributi di ricostruzione, è importante mettere a posto il catasto, perfezionando passaggi di proprietà e successioni. Infine, sempre durante il consiglio comunale, è stato confermato che per quanto riguarda il secondo stralcio delle opere pubbliche ad Arquata andranno quattro milioni per la rocca, tre milioni per la 'Casa dei due parchi' e due milioni per i cimiteri. I 2,1 milioni per la ricostruzione del Municipio arriveranno invece dagli 'sms solidali'. m.p. FABBRICA TOD'S Approvata la proposta di cittadinanza onoraria oer i fratelli Della Valle -tit_org-

**MONTEGALLO ANCHE CON IL FREDDO RIPARTE LA DEMOLIZIONE
Sotto le ruspe cade la casa delle suore a Balzo**

[M.g.l.]

ANCHE CON IL FREDDO RIPARTE LA DEMOLIZIONE NEANCHE il freddo pungente di questi giorni ferma i lavori sui cantieri di Montegallo. Le ruspe hanno effettuato nuove demolizioni, si sta cercando di cancellare i segni rovinosi che hanno lasciato le scosse del terremoto del 2016-17. Ieri nonostante le forti raffiche di vento è stata demolita la casa delle suore concezioniste, che si trovava nella frazione di Balzo. Il piano di demolizione un po' ovunque ha subito un'accelerazione. E' dovuto trascorrere però un intero anno dal terremoto perché si decidesse di imprimeresvolta. L'obiettivo è quello di liberare strade, piazze e anche case recuperabili, per permettere l'inizio dei lavori di ristrutturazione. Nonostante la spinta tante sono le perplessità: prima fra tutte, perché la rimozione arriva solo dopo un anno? Ormai le frazioni lasciate in abbandono sono diventate deserte, le case lesionate sempre più fatiscenti. Montegallo più di ogni altro paese rischia lo spopolamento. Se trascorreranno ancora altri anni in queste condizioni il Comune rischia di scomparire per sempre, dopotutto gli attuali residenti sono meno di un centinaio, paradossalmente sono più gli impiegati, cresciuti di numero per il terremoto, che i residenti. Montegallo nel corso degli anni ha recitato sempre più un ruolo da Cenerentola, sul suo prestigioso passato è come se fosse sceso un velo. Eppure il comune oltre a dare i natali a importanti personaggi, ha un eccellente patrimonio artistico, di cui non si parla quasi mai. Le sue chiese Santa Maria in Lapide e Santa Maria in Pantano, quest'ultima completamente distrutta dal sisma, senza che si intervenisse per metterla in sicurezza, sono la testimonianza del ruolo che ha esercitato in passato. Insieme alle due chiese abbiamo anche quella di San Giovanni nella frazione di Rigo, che dipende da San Giovanni in Laterano a Roma. Nelle chiese, un po' sparse ovunque, gli arredi e le tele testimoniano l'antico valore di quei luoghi. Non è raro imbattersi con opere di Cola dell'Amatrice. L'augurio è che la caisse politica tenga bene a mente il prestigioso passato del paese. m.g.l. -tit_org-

Tagli alla mensa, pompieri in agitazione

Il sindacato: Ora arrivano pasti precotti, ledono i nostri soccorritori

[Marcello lezzi]

Tagli alla mensa, pompieri in agitazione(Il sindacato: Ora arrivano pasti precotti, ledono i nostri soccorritori I VIGILI DEL FUOCO sono in agitazione dal primo di gennaio, dopo che i distaccamenti di San Benedetto e Fermo sono stati privati del servizio mensa cucinato in sede, mediante appalto vinto da una ditta esterna, che provvedeva alla preparazione ed al servizio del pasto al personale servizio con turni di 12 ore continuative. In luogo di questo importantissimo supporto - sostiene Stefano Rosati, segretario del Conapo, sindacato autonomo dei Vigili del fuoco di Ascoli -, ora viene corrisposto un servizio di catering proveniente da un centro di cottura distante dalle due sedi, che sta già determinando un forte arretramento delle condizioni lavorative dei professionisti del soccorso. Il Conapo di Ascoli si oppone strenuamente a questo provvedimento del Dipartimento, che al solo fine di una modestissima e irrilevante revisione della spesa, porterà, senza alcun vantaggio economico, a differenziare qualitativamente l'alimentazione del personale del comando provinciale di Ascoli, poiché i colleghi della sede centrale manterranno la cucina in sede e piatti serviti caldi, mentre quelli di San Benedetto e Fermo, vedranno arrivare i vassoi preconfezionati dai centri di cottura. L'alimentazione - prosegue Stefano Rosati -, è un aspetto essenziale nel lavoro del Vigile del fuoco. Ad essa è legata la salute psicofisica del soccorritore, che nelle 12 ore di servizio deve, per disposizione nonnativa del Dipartimento, assumere il cibo secondo tabelle nutrizionali specificatamente determinate. I Vigili del fuoco non sono semplici impiegati pubblici, che possono alimentarsi secondo i loro desideri quotidiani, ma soccorritori professionali, che devono nutrirsi secondo ciò che per legge viene loro assegnato, per essere costantemente efficienti in tutte le situazioni, non soltanto in quelle ordinarie, ma soprattutto in quelle non ordinarie, come le emergenze per il terremoto, le alluvioni, le nevicate abbondanti, ma ancor più per le emergenze sisma, incendi di bosco, interventi prolungati per ore. Nella nota il Conapo di Ascoli ribadisce che il provvedimento, ancora una volta, colpisce i Vigili del fuoco al solo fine di ottenere qualche modesto risparmio costringendoli ad indire uno stato di agitazione con il comando provinciale e con il Dipartimento, che avrà termine solo con il completo ripristino del funzionamento delle cucine all'interno delle due caserme di Fermo e di San Benedetto. Analoga contestazione sta avvenendo in molte provincie d'Italia, coordinate dalla segreteria nazionale Conapo attraverso il segretario generale Antonio Â rizzi. Marcello lezzi -tit_org-

Il vento a cento all'ora spezza gli alberi e va volare i gazebo

[M.a.]

È vento a cento all'ora spezza gli alberi e va volare i gazebo FABRIANO Raffiche di vento fino a 100 chilometri orari nell'entroterra tra Jesi e Fabriano con la pioggia che ha creato disagi alla circolazione. Pomeriggio difficoltoso, ieri, sulle strade del comprensorio. Tanti gli interventi dei vigili del fuoco per rami caduti che hanno ostruito le carreggiate. I pompieri sono intervenuti a Fabriano, a Serra San Quirico, a Maiolati Spontini e Rosora, in Vallesina. A Serra San Quirico, a supporto dei vigili del fuoco, sono intervenuti anche i volontari della protezione civile. Due alberi caduti in mezzo alla strada hanno rallentato la circolazione per più di mezz'ora, mentre un altro si è schiantato per il vento in zona Castellare. In alcune frazioni del Fabrianese, come Marischio e San Donato, il maltempo ha portato con sé l'interruzione della connessione internet. Alcuni giovani residenti, da tempo, hanno chiesto l'intervento dei tecnici per migliorare il servizio. A Ceresola, invece, il vento ha sradicato e danneggiato un gazebo di legno vicino a un'abitazione. A lavoro anche gli operai comunali che, per tutta la giornata, sono intervenuti sulle strade di Fabriano. L'allerta meteo della protezione civile è valida fino alla mezzanotte di sabato. Oltre al mare mosso lungo la costa con onde fino a 2,5 metri, il vento soffierà nell'entroterra con raffiche sopra ai 100 chilometri orari. m. a. RIPRODUZIONE RISERVATA Numerosi interventi dei vigili del fuoco a Fabriano e in Vallesina Un albero caduto in strada a Serra San Quirico -tit_org- Il vento a cento all'ora spezza gli alberi e va volare i gazebo

Sfollati dal vento = Vento forte, alberi caduti e tetti scoperchiati

MAR CATTILI A pagina 7 Tromba d'aria spezza la cima di un pino alla De Jacobis. Vigili del Fuoco in azione in tutta la provincia

[Redazione]

Vento forte, alberi caduti e tetti scoperchiati Tromba d'aria spezza la cima di un pino alla De Jacobis. Vigili del Fuoco in azione in tutta la provincia TERAMO - Il vento forte ieri ha creato forti disagi, fino a notte, in numerose zone della provincia. I vigili del fuoco, a partire dal tardo pomeriggio, hanno effettuato diversi interventi per rimuovere alberi pericolanti e pali della luce nella zona di Silvi paese. Atri, Sant'Egidio, Con-opoli, Colledara, Isola del Gran Sasso, Bellante e Teramo. In serata, soprattutto nell'entroterra, si sono registrati sbalzi di corrente che hanno lasciato decine di famiglie senza luce per diverso tempo. **SCOPERCHIATI.** Fra le tante richieste di aiuto al 115 c'è stata quella degli inquilini di un palazzo del quartiere San Benedetto, alle porte di Teramo. Il vento forte ha spazzato via gran parte della guaina che stava a copertura del tetto: pezzi di varia grandezza sono precipitati nei balconi degli appartamenti del condominio, nei parcheggi sottostante e nel giardino. Soprattutto un grande pezzo di una quindicina di metri quadrati, che si è abbattuto sul parcheggio tra le auto in sosta. Miracolosa mente nessuno è rimasto ferito, ma nel palazzo, in quegli attimi anche senza luce, si è diffusa la paura. Gli scossoni del vento contro le finestre e il frastuono della guaina precipitata in strada hanno fatto pensare al terremoto. Ma oltre al tetto, il vento ha creato gravi danni anche alle mansarde dell'ultimo piano dove sono state spazzate via, insieme alla guaina, anche le finestre. Gli inquilini hanno dovuto cercare riparo per la notte dai vicini. alla guaina **SCUOLA DE JACOBIS.** I pompieri sono dovuti intervenire, attorno all'ora di cena, anche nel quartiere Gammarana per la grossa cima di un albero precipitata all'interno del cortile della scuola "De Jacobis". Fortunatamente, vista l'ora, nell'edificio non c'era nessuno e non si sono registrati feriti. Ma l'episodio ha scatenato polemiche sul web dove gli abitanti del quartiere, ma anche i genitori dei piccoli alunni della scuola elementare, hanno criticato la carente manutenzione del verde pubblico cittadino. **PINO IN STRADA.** A Villa Rasicci di Bellante stazione in serata un grosso pino è caduto sulla strada, bloccando via Guido Rossa, nei pressi del campo di bocce, abbattendo un palo della luce della vicina cabina Enel e sfiorando il presepe. Gli interventi dei pompieri sull'intera provincia di Teramo sono andati avanti per tutta la notte e proprio gli alberi, i pali della pubblicità e i rami abbattuti dal vento hanno rappresentato il problema maggiore. La copertura del tetto volata nel quartiere San Benedetto Il pino caduto a Villa Rasicci di Bellante Stazione -tit_org- Sfollati dal vento - Vento forte, alberi caduti e tetti scoperchiati

- Terremoto, Sae di Amatrice: il sindaco Pirozzi, "se ci sono errori vanno sistemati" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Sae di Amatrice: il sindaco Pirozzi, se ci sono errori vanno sistemati "Se ci sono errori, questi vanno sistemati e subito": lo dichiara il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi a cura di Filomena Fotia3 gennaio 2018 - 14:47[Amatrice-il-sorteggio-dei-primi-25-moduli-abitativi-18-640x427]LaPresse/Settonce Roberto Queste persone hanno perso la casa, hanno perso tutto, e tante cose se le risolvono pure da sole. Ma se ci sono errori, questi vanno sistemati e subito: lo dichiara il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi a margine dei primi sopralluoghi effettuati sulle soluzioni abitative di emergenza (Sae), dopo i solleciti inviati dall'Amministrazione comunale alla Regione Lazio, determinati dalle criticità insorte dopo i primi geli. Bisogna trovare le soluzioni, lo dirò anche alla De Micheli. Mi appello al buon cuore di tutti, chiudiamo la vicenda con una bella relazione, risolviamo il problema. Dire che vi siete sbagliati non è un delitto. Tutti chiamano me, ma se dobbiamo mettere i puntini sulle i bisogna individuare le responsabilità, perché io la mia gente non la tradisco.

Allerta maltempo: ancora venti forti e di burrasca al Centro-Sud

[Redazione]

Maltempo Mercoledì 3 gennaio 2018 - 17:03 Soprattutto sui rilievi e i settori costieri Roma, 3 gen. (askanews) Allerta maltempo della Protezione civile: ancora venti forti e di burrasca al Centro-Sud. La perturbazione di origine atlantica in transito sulla nostra penisola ha spiegato il Dipartimento della protezione civile determinerà una deciso intensificazione della ventilazione nord-occidentale sui settori tirrenici centrali e sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra quello diramato ieri. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, mercoledì 3 gennaio venti di burrasca nord-occidentali sulla Toscana, in estensione dalle ore serali a Lazio e Campania, specie sui settori costieri e relativi arcipelaghi. Dalla notte si prevedono inoltre venti di burrasca nord-occidentali su Basilicata e Puglia, con raffiche di burrasca forte su rilievi e settori costieri. Valutata per domani, giovedì 4 gennaio, allerta gialla sull'Alto Piave, in Veneto e su buona parte della Valle Aosta.

Terremoto in centro Italia, domani la consegna ad Acquasanta di 6 casette per la comunità cittadina

[Redazione]

Il cuore della città di Prato si è mostrato grande in molte occasioni e forte è stata la solidarietà anche nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto. Tanti gli aiuti raccolti nel corso dei mesi a Prato e negli altri comuni della provincia a favore dei territori del centro Italia colpiti a più riprese dal terremoto, prima nell'agosto 2016 e poi di nuovo un anno fa, nel gennaio 2017. E proprio domani, giovedì 4 gennaio, il sindaco Matteo Biffoni, il vicesindaco Simone Faggi con i rappresentanti del Comitato Pro Emergenze e dei Comuni della provincia pratese si recheranno ad Acquasanta, comune montano della provincia di Ascoli Piceno, per inaugurare le sei casette acquistate grazie alla solidarietà dei pratesi. In tutto il Comitato ha raccolto 90 mila euro, finanziando in viale delle 6 casette al Comune di Acquasanta Terme che serviranno per dare nuovi spazi di aggregazione alla comunità. La raccolta fondi aveva già portato estate scorsa all'acquisto di due mezzi donati ai cittadini di Acquasanta. Una Panda 4x4 che è stata donata dal Comitato Città di Prato pro Emergenze Onlus con i soldi raccolti grazie alle donazioni di istituzioni, associazioni e cittadini di Prato e del territorio provinciale; uno scuolabus, invece, è stato donato dai Comuni di Vaiano, Vernio e Catagallo, che hanno svolto la funzione di collettori delle donazioni di cittadini, aziende e associazioni attive in Val di Bisenzio. La solidarietà si è espressa anche con una collaborazione fattiva sul posto. Oltre al personale della Protezione civile anche alcuni dipendenti del Comune di Prato, tecnici amministrativi, sin dal mese di ottobre con turn over si sono recati ad Acquasanta per aiutare l'amministrazione cittadina durante la situazione di emergenza, in particolare per eseguire i controlli sugli edifici danneggiati ed effettuare i primi interventi urgenti. A gennaio 2017 le nuove scosse di terremoto si abatterono su un territorio già messo in difficoltà sia dal sisma dei mesi precedenti sia dalle fortissime nevicate. [edr6/18](#) Condividi su: [Condividi su Facebook](#) [Condividi su Google Bookmarks](#) [Condividi su Twitter](#)

cronaca: Sopralluoghi nelle SAE, Pirozzi: ?Se avete sbagliato, ora risolvete il problema?

[Redazione]

Oggi i controlli per verificare la funzionalità delle strutture? dalla Redazione mercoledì 3 gennaio 2018 - 16:54 Queste persone hanno perso la casa, hanno perso tutto, e tante cose se le risolvono pure da sole. Ma se ci sono errori, questi vanno sistemati e subito. Così il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi a margine dei primi sopralluoghi effettuati sulle soluzioni abitative di emergenza, dopo i solleciti inviati dall'Amministrazione comunale alla Regione Lazio, determinati dalle criticità insorte dopo i primi geli. I sopralluoghi sono cominciati nella giornata di oggi al fine di verificare la funzionalità delle strutture SAE e delle opere di urbanizzazione realizzate. Come richiesto espressamente dal Comune di Amatrice, sono stati effettuati alla presenza di un rappresentante del Dipartimento di Protezione Civile, un rappresentante del Comune, uno del CNS, del Direttore dei Lavori e della Ditta che ha realizzato le opere di urbanizzazione per conto della Regione. Bisogna trovare le soluzioni - ha detto ancora Pirozzi -, lo dirò anche alla De Micheli. Mi appello al buon cuore di tutti, chiudiamo la vicenda con una bella relazione, risolviamo il problema. Dire che vi siete sbagliati non è un delitto. Tutti chiamano me, ma se dobbiamo mettere i puntini sulle i bisogna individuare le responsabilità, perché io la mia gente non la tradisco.

Terremoto 2016: grazie alle donazioni dei pratesi sei casette per Acquasanta Terme

[Redazione]

Prato, giovedì 4 gennaio saranno inaugurate le abitazioni acquistate grazie ai soldi raccolti dal Comitato Pro Emergenze Tags terremoto 2016 solidarietà comitato pro emergenze acquasanta terme 03 gennaio 2018 L'inaugurazione della scuola di... L'inaugurazione della scuola di Acquasanta Terme (foto d'archivio) PRATO. Il cuore della città di Prato si è mostrato grande in molte occasioni e forte è stata la solidarietà anche nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto. Tanti gli aiuti raccolti nel corso dei mesi a Prato e negli altri comuni della provincia a favore dei territori del centro Italia colpiti a più riprese dal terremoto, prima nell'agosto 2016 e poi di nuovo un anno fa, nel gennaio 2017. E proprio domani, giovedì 4 gennaio, il sindaco Matteo Biffoni, il vicesindaco Simone Faggi con i rappresentanti del Comitato Pro Emergenze e dei Comuni della provincia pratese si recheranno ad Acquasanta, comune montano della provincia di Ascoli Piceno, per inaugurare le sei casette acquistate grazie alla solidarietà dei pratesi. In tutto il Comitato ha raccolto 90 mila euro, finanziando in viale delle 6 casette al Comune di Acquasanta Terme che serviranno per dare nuovi spazi di aggregazione alla comunità. La raccolta fondi aveva già portato estate scorsa all'acquisto di due mezzi donati ai cittadini di Acquasanta. Una Panda 4x4 che è stata donata dal Comitato Città di Prato pro Emergenze Onlus con i soldi raccolti grazie alle donazioni di istituzioni, associazioni e cittadini di Prato e del territorio provinciale; uno scuolabus, invece, è stato donato dai Comuni di Vaiano, Vernio e Catagallo, che hanno svolto la funzione di collettori delle donazioni di cittadini, aziende e associazioni attive in Val di Bisenzio. La solidarietà si è espressa anche con una collaborazione fattiva sul posto. Oltre al personale della Protezione civile anche alcuni dipendenti del Comune di Prato, tecnici amministrativi, sin dal mese di ottobre con turn over si sono recati ad Acquasanta per aiutare l'amministrazione cittadina durante la situazione di emergenza, in particolare per eseguire i controlli sugli edifici danneggiati ed effettuare i primi interventi urgenti. A gennaio 2017 le nuove scosse di terremoto si abbattono su un territorio già messo in difficoltà sia dal sisma dei mesi precedenti sia dalle fortissime nevicate. Tags terremoto 2016 solidarietà comitato pro emergenze acquasanta terme

Vento forte, linee elettriche in tilt per alberi caduti

[Redazione]

Disagi segnalati a Castelfiorentino, Gambassi e Montaione. Interventuti i vigili del fuoco di Empoli e Petrazzi. Tags meteo disagi 03 gennaio 2018 Alberi caduti (foto d'archivio) Alberi caduti (foto d'archivio) CASTELFIORENTINO. Il vento forte ha provocato danni alle linee elettriche e per gli utenti ci sono stati disagi che in ogni caso sono rientrati nella tarda serata del 3. È accaduto nella zona di Castelfiorentino dove su alcune linee elettriche sono finiti rami e in alcuni casi anche pezzi di coperture. Senza luce sono rimasti gli utenti di via Del Pela, via Canonico Cioni, via Timignano nel centro cittadino ma anche in zone più periferiche. Sui luoghi interessati sono intervenuti i vigili del fuoco di Petrazzi e i tecnici dell'Enel che hanno riparato i guasti sulla linea di media tensione con manovre in telecomando e con squadre che sono intervenute sul posto. Verso le venti quasi tutti gli utenti che avevano segnalato la mancanza di corrente hanno avuto la riattivazione dell'energia elettrica. In tarda serata anche gli ultimi casi sono stati risolti. Alberi caduti sono stati segnalati a Montaione, nelle frazioni di Mura e Sughera, e a Gambassi sulle provinciali 46 e 26 e per questo sono usciti anche i vigili del fuoco di Empoli. Sugli interventi anche i volontari della protezione civile. Tags meteo disagi

Corteolona, rogo nel capannone abbandonato. Il sindaco: state in casa, non sappiamo cosa brucia

[Redazione]

L'incendio è scoppiato poco dopo le 19 di mercoledì in un magazzino abbandonato, all'interno c'erano anche scarti di materiale plastico e rifiutivi, paura per l'inquinamento. Il vento porta il fumo verso Lodi. È sospetto che l'incendio sia doloso. Sul posto nove mezzi dei vigili del fuoco da Pavia, Milano, Voghera, Broni, Mede, Sant'Angelo Lodigiano, Inveruno, Lissone. Vertice in Comune con Protezione civile e prefettura di Anna Ghezzi. Tags incendi rifiuti 03 gennaio 2018. Incendio a Corteolona, i sindaci: "Prudenza, non si sa cosa brucia" Le fiamme si sono sviluppate all'interno di un capannone industriale abbandonato di circa 2 mila metri quadri in cemento all'interno del quale erano stoccati da chissà quanto tempo materiali vari, tra cui scarti di materiale plastico. Alcuni residenti hanno però spiegato di aver visto, negli ultimi mesi, camion entrare e uscire scaricando materiale. Mercoledì sera i sindaci del territorio, in prima linea il primo cittadino di Corteolona e Genzone Angelo Della Valle e il sindaco di Inverno e Monteleone Enrico Vignati hanno raccomandato di non uscire di casa se non strettamente necessario, di non sostare all'aperto e non aprire le finestre in attesa di capire che cosa stia bruciando. PAVIA. Brucia plastica in un capannone industriale lungo la provinciale 31 verso Genzone. Allarme è scattato alle 19: una lunga colonna di fumo si è alzata su buona parte della Bassa pavese, soprattutto tra Belgioioso e Miradolo Terme, odore di bruciato era chiaramente percepibile in tutta l'area. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Pavia, Broni, Voghera, Sant'Angelo Lodigiano e Milano, al lavoro sei mezzi e oltre venti pompieri. Sono arrivati anche i carabinieri e l'Arpa. Mercoledì sera i sindaci del territorio, in prima linea il primo cittadino di Corteolona e Genzone Angelo Della Valle e il sindaco di Inverno e Monteleone Enrico Vignati hanno raccomandato di non uscire di casa se non strettamente necessario, di non sostare all'aperto e non aprire le finestre in attesa di capire che cosa stia bruciando. Incendio nel capannone della plastica a Corteolona. Le fiamme, infatti, si sono sviluppate all'interno di un capannone industriale abbandonato di circa 2 mila metri quadri in cemento all'interno del quale erano stoccati da chissà quanto tempo materiali vari, tra cui scarti di materiale plastico. Alcuni residenti hanno però spiegato di aver visto, negli ultimi mesi, camion entrare e uscire scaricando materiale. AGGIORNAMENTO ORE 23.30. I tecnici dell'Arpa sono arrivati sul posto per piazzare le centraline di analisi degli inquinanti nell'aria e stanno arrivando altre tre autobotti dei vigili del fuoco di Lissone, Inveruno e Mede. L'incendio non accenna a spegnersi. In municipio il sindaco di Corteolona e Genzone Angelo Della Valle con il responsabile provinciale della Protezione civile Massimiliano Milani attendono il vicario del prefetto per fare il punto della situazione insieme ai volontari locali della protezione civile. "In via precauzionale abbiamo pubblicato un avviso per invitare i cittadini a non uscire di casa, se non strettamente necessario, e a tenere chiuse le finestre: non sappiamo cosa stia bruciando. Ho avvisato anche i Comuni di Inverno e Gerenzago, verso i quali si sta dirigendo la nube". Tags incendi rifiuti

Vigili del fuoco: proclamato lo stato di agitazione per il nuovo servizio mensa

[Redazione]

[92-image-2]La CISL FNS scrive al Ministero dell'InternoLa Federazione Nazionale Sicurezza Cisl della Toscana proclama lo stato di agitazione dei Vigili del Fuoco della regione contro il nuovo servizio mensa, per la qualità e le modalità di somministrazione/consegna dei pasti, in particolare nei distaccamenti dei VV.FF. sul territorio, dove capita ad esempio che se una squadra è in azione sull'ora del pasto, è costretta a mangiare le porzioni consegnate magari ore prima, ormai fredde. Con l'avvento del nuovo anno, infatti, è subentrata la nuova ditta appaltatrice per il servizio mensa delle sedi dei vigili del fuoco. La nuova ditta ha iniziato l'anno inviando alle sedi toscane dei vigili del fuoco pasti precotti nella giornata del 31 dicembre e che sarebbero dovuti essere consumati per il pranzo e la cena del primo gennaio, ma non indicavano data di confezionamento e scadenza, le modalità di conservazione e rigenerazione, gli allergeni. I vari Comandanti provinciali stanno tamponando la situazione inviando i lavoratori VF toscani presso vari ristoranti e paninoteche. "Non solo non vediamo ancora rinnovato il Contratto Nazionale di lavoro, fermo da oltre 8 anni, non solo lo Stato continua a non definire una trattativa che dura da mesi per avvicinare le retribuzioni dei vigili del fuoco a quelle delle forze di polizia, adesso il Ministero dell'Interno cambia anche il servizio dato in appalto a ditte private esterne per il servizio mensa e tutto a scapito di qualità e quantità con un livello che rende non dignitoso tale servizio verso i Nostri Colleghi". Per questi motivi - spiega il Segretario Generale FNS-CISL Toscana Massimiliano DEL SORDO - il Sindacato più rappresentativo dei Vigili del Fuoco in Italia, ha proclamato lo Stato di Agitazione della Categoria ed attivate le procedure urgenti di conciliazione: "Quanto abbiamo assistito in questi giorni di festa è inaccettabile, i pasti forniti sono qualcosa che offende anche la dignità dei Lavoratori. Altro che eroi... se non alziamo la voce ci tolgono anche quel poco che era rimasto e la mensa era almeno uno dei servizi fino a pochi giorni fa accettabile. La protesta proseguirà fino a quando non avremo risposte adeguate. Abbiamo chiesto anche l'intervento della Segreteria Nazionale perché il problema è comune in molte regioni". "Come organizzazione sindacale denunciavamo ancora una volta la situazione drammatica che stanno vivendo i vigili del fuoco, vittime impotenti di un appalto a ribasso, burocratizzazione del servizio di soccorso e perdita continua di diritti e dignità - interviene l'USB VVF Toscana - Un ente di soccorso stimato da tutta la cittadinanza non può essere gestito da Dirigenti che non sono in grado neanche di organizzare un servizio mensa degno di questo nome, i vigili del fuoco non possono sottostare a logiche di risparmio e gare al ribasso. Come sindacato da sempre ci battiamo per reinternalizzare i servizi essenziali legati alla logistica del soccorso, sappiamo bene che senza una logistica adeguata anche il soccorso e lo stato di emergenza non può essere fronteggiato in maniera adeguata, la storia dovrebbe insegnare qualcosa in questo campo. Inoltre tutte le sedi VVF sono un presidio di Protezione Civile sancito dalla Legge 225/92 e devono continuare ad esserlo a tutela dei cittadini tutti". Fotogallery [14-25] [92-image-2] [07-image-2] [14-image-2] [84-image-2] [37-whatsapp] [56-21] [17-22] [49-23] [29-24] Redazione Nove da Firenze

Sopralluoghi SAE Amatrice, Pirozzi: se ci sono errori che vengano sistemati subito

[Redazione]

Queste persone hanno perso la casa, hanno perso tutto, e tante cose se le risolvono pure da sole. Ma se ci sono errori, questi vanno sistemati e subito. Così il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi a margine dei primi sopralluoghi effettuati sulle soluzioni abitative di emergenza, dopo i solleciti inviati dall'Amministrazione comunale alla Regione Lazio, determinati dalle criticità insorte dopo i primi geli. I sopralluoghi sono cominciati nella giornata di oggi, mercoledì 3 gennaio, al fine di verificare la funzionalità delle strutture SAE e delle opere di urbanizzazione realizzate. Come richiesto espressamente dal Comune di Amatrice, sono stati effettuati alla presenza di un rappresentante del Dipartimento di Protezione Civile, un rappresentante del Comune, uno del CNS, del Direttore dei Lavori e della Dittache ha realizzato le opere di urbanizzazione per conto della Regione. Bisogna trovare le soluzioni ha detto ancora Pirozzi -, lo dirò anche alla De Micheli. Mi appello al buon cuore di tutti, chiudiamo la vicenda con una bella relazione, risolviamo il problema. Dire che vi siete sbagliati non è un delitto. Tutti chiamano me, ma se dobbiamo mettere i puntini sulle i bisogna individuare le responsabilità, perché io la mia gente non la tradisco.

Accumoli, consegnate in frazione Terracino le ultime 11 SAE

[Redazione]

Consegnate questa mattina nella frazione di Terracino le ultime 11 SAE del Comune di Accumoli. Si conclude così il rientro dei cittadini sul territorio. Con Terracino tutte le SAE del nostro comune sono state consegnate e questa è per me una grande soddisfazione. Il percorso è stato lungo ma finalmente siamo riusciti a riportare la maggior parte dei cittadini ad Accumoli. dichiara il Sindaco Petrucci Dopo i disagi incontrati prima di Natale nella consegna delle casette, la Regione si è attivata per terminare in tempi strettissimi i lavori. I tecnici del nostro comune, della regione e della protezione civile hanno ultimato tutti i sopralluoghi per verificare le problematiche riscontrate dai cittadini e le squadre si stanno adoperando per la risoluzione per permettere così alle ultime famiglie di avere le chiavi delle soluzioni abitative di emergenza. Adesso possiamo finalmente concentrare tutte le nostre energie sulla ricostruzione del tessuto socio economico della nostra terra, e lavorare attivamente per la ricostruzione.

Prato a sostegno delle popolazioni terremotate: domani ad Acquasanta la consegna di 6 casette

[Redazione]

[terremoto]Il cuore della città di Prato si è mostrato grande in molte occasioni e forte è stata la solidarietà anche nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto. Tanti gli aiuti raccolti nel corso dei mesi a Prato e negli altri comuni della provincia a favore dei territori del centro Italia colpiti a più riprese dal terremoto, prima nell'agosto 2016 e poi di nuovo un anno fa, nel gennaio 2017. E proprio domani, giovedì 4 gennaio, il sindaco Matteo Biffoni, il vicesindaco Simone Faggi con i rappresentanti del Comitato Pro Emergenze e dei Comuni della provincia pratese si recheranno ad Acquasanta, comune montano della provincia di Ascoli Piceno, per inaugurare le sei casette acquistate grazie alla solidarietà dei pratesi. In tutto il Comitato ha raccolto 90 mila euro, finanziando in viale delle 6 casette al Comune di Acquasanta Terme che serviranno per dare nuovi spazi di aggregazione alla comunità. La raccolta fondi aveva già portato estate scorsa all'acquisto di due mezzi donati ai cittadini di Acquasanta. Una Panda 4x4 che è stata donata dal Comitato Città di Prato pro Emergenze Onlus con i soldi raccolti grazie alle donazioni di istituzioni, associazioni e cittadini di Prato e del territorio provinciale; uno scuolabus, invece, è stato donato dai Comuni di Vaiano, Vernio e Catagallo, che hanno svolto la funzione di collettori delle donazioni di cittadini, aziende e associazioni attive in Val di Bisenzio. La solidarietà si è espressa anche con una collaborazione fattiva sul posto. Oltre al personale della Protezione civile anche alcuni dipendenti del Comune di Prato, tecnici amministrativi, sin dal mese di ottobre con turni si sono recati ad Acquasanta per aiutare l'amministrazione cittadina durante la situazione di emergenza, in particolare per eseguire i controlli sugli edifici danneggiati ed effettuare i primi interventi urgenti. A gennaio 2017 le nuove scosse di terremoto si abbatterono su un territorio già messo in difficoltà sia dal sisma dei mesi precedenti sia dalle fortissime nevicate. Facebook Twitter Google+ Condividi

Città di Castello, il 6 gennaio arriva la Befana in volo grazie ai Vigili del fuoco

[Redazione]

befanaCITTA DI CASTELLO Anche nel 2018 la Befana arriverà a Città di Castello involo grazie ai Vigili del Fuoco del Distaccamento tifernate, che animeranno, come da tradizione, la serata dell Epifania di sabato 6 gennaio con la spettacolare rappresentazione della vecchietta più amata dai bambini. Dalle ore 18.00 piazza Gabriotti farà da cornice alla Befana dei Pompieri, l'appuntamento ormai tradizionale con il ultimo giorno delle festività natalizie, che quest'anno, con la piena disponibilità dell'organico dei Vigili del Fuoco della caserma locale resa impossibile lo scorso anno per via dell'emergenza legata al terremoto, sarà riproposta dal personale del nucleo SAF (Speleo Alpino Fluviale) nella suggestiva versione che prevede il volo a 40 metri dal suolo tra la torre civica e il campanile del Comune. Dopo un entusiasmante passaggio sopra il pubblico tra i due monumenti simbolo della città, che sarà commentato come di consueto dallo speaker dell'evento Leonardo Caprini, la Befana planerà nella sottostante piazza tracciando i fumogeni e luci per regalare caramelle e sorrisi a tutti i presenti. Nel ricordare l'attribuzione della nuova classificazione SD3 con cui è stato riconosciuto il ruolo strategico del distaccamento locale, l'amministrazione comunale, che patrocinava l'iniziativa insieme all'associazione Gianluca Pennetti Pennella, sottolinea con particolare riconoscenza l'impegno dei Vigili del Fuoco di Città di Castello in un'iniziativa che ne rimarca il particolare legame con la comunità tifernate, verso la quale gli uomini agli ordini del comandante provinciale Francesco Notaro e del capo distaccamento Massimo Vescarelli dimostrano costantemente un'attenzione capace di andare oltre gli specifici compiti di servizio. Insieme ai pompieri tifernati, l'amministrazione ringrazia per la collaborazione all'evento l'associazione A.R.I.R.E (radioamatori Città di Castello); il Gruppo Alfa; il Gruppo Comunale di Protezione Civile; la Croce Rossa Italiana; la Pubblica Assistenza Tifernate; l'associazione Club 8.3; Sogepu; il Lions Club Città di Castello e il Rotary Club Città di Castello.

San Giustino, al via il terzo corso base per i volontari della Protezione Civile

[Redazione]

Dodici lezioni con inizio fissato per mercoledì 10 gennaio. San Giustino, al via il terzo corso base per i volontari della Protezione Civile. Il Gruppo Comunale di Protezione Civile di San Giustino organizza un nuovo corso base per volontari: il terzo in neppure cinque anni di attività. Esperienza che è iniziata nel 2013 con il primo corso, nel 2015 si è svolto il secondo formando nuovi volontari proiettandoli così nel mondo della Protezione Civile. Mercoledì 10 gennaio, invece, inizierà il terzo corso: oltre che essere completamente gratuito, sarà composto da 12 lezioni più un esame finale a Foligno presso il centro regionale di Protezione Civile della Regione Umbria. Per un'organizzazione piccola come la nostra commenta Mario Biagioni, presidente del Gruppo Protezione Civile di San Giustino pensare di riuscire in neppure cinque anni a organizzare tre corsi base significa che è tanto impegno e voglia di fare. Vogliamo formare nuovi volontari e diffondere ancor di più nel nostro territorio la cultura di Protezione Civile. Durante le dodici lezioni, diversi saranno gli argomenti che verranno affrontati una per ogni giornata: si partirà con l'organizzazione nazionale e locale dei servizi di Protezione Civile, per poi proseguire con il volontariato, diritti e doveri, coordinamento procedure di attivazione. E poi ancora tipologie dei rischi, pianificazione di emergenza; piano di emergenza comunale sulla località in cui si svolge il corso e le trasmissioni in caso di emergenza. Le strutture operative del sistema nazionale di protezione civile; nozioni di primo soccorso, la sicurezza nelle attività di Protezione Civile e i DPI. La diffusione della cultura di Protezione Civile nelle scuole e nella società, la psicologia del soccorritore e le nozioni di cartografia. Sono diversi, quindi, gli argomenti che verranno affrontati durante le 12 ore di corso al termine delle quali, come annunciato, è previsto un esame nella sede regionale. Il primo appuntamento è fissato per le ore 21 nell'attuale sede di via Toscana 15. È possibile effettuare la preiscrizione attraverso i seguenti contatti: Tel. 388-8566019 mail. info@protezionecivile-sgu.org Sociale Edizioni locali collegate: San Giustino

A Città di Castello appuntamento con "la Befana dei pompieri"

[Redazione]

Quest anno torna il volo a 40 metri altezza tra la torre civica e il campanile del comune A Città di Castello appuntamento con la Befana dei pompieri Anche nel 2018 la Befana arriverà a Città di Castello in volo grazie ai Vigili del Fuoco del Distaccamento tifernate, che animeranno, come da tradizione, la serata dell'Epifania di sabato 6 gennaio con la spettacolare rappresentazione della vecchietta più amata dai bambini. Dalle ore 18.00 piazza Gabriotti farà da cornice alla Befana dei Pompieri, appuntamento ormai tradizionale con il ultimo giorno delle festività natalizie, che quest anno, con la piena disponibilità dell'organico dei Vigili del Fuoco della caserma locale resa impossibile l'anno scorso per via dell'emergenza legata al terremoto, sarà proposta dal personale del nucleo SAF (Speleo Alpino Fluviale) nella suggestiva versione che prevede il volo a 40 metri dal suolo tra la torre civica e il campanile del Comune. Dopo un entusiasmante passaggio sopra il pubblico tra i due monumenti simbolo della città, che sarà commentato come di consueto dallo speaker dell'evento Leonardo Caprini, la Befana planerà nella sottostante piazza tra coriandoli, fumogeni e luci per regalare caramelle e sorrisi a tutti i presenti. Nel ricordare l'attribuzione della nuova classificazione SD3 con cui è stato riconosciuto il ruolo strategico del distaccamento locale, l'amministrazione comunale, che patrocinando l'iniziativa insieme all'associazione Gianluca Pennetti Pennella, sottolinea con particolare riconoscenza l'impegno dei Vigili del Fuoco di Città di Castello in un'iniziativa che ne rimarca il particolare legame con la comunità tifernate, verso la quale gli uomini agli ordini del comandante provinciale Francesco Notaro e del capo distaccamento Massimo Vescarelli dimostrano costantemente un'attenzione capace di andare oltre gli specifici compiti di servizio. Insieme ai pompieri tifernati, l'amministrazione ringrazia per la collaborazione all'evento l'associazione A.RI.RE (radioamatori Città di Castello); il Gruppo Alfa; il Gruppo Comunale di Protezione Civile; la Croce Rossa Italiana; la Pubblica Assistenza Tifernate; l'associazione Club 8.3; Sogepu; il Lions Club Città di Castello e il Rotary Club Città di Castello. Attualità Edizioni locali collegate: Città di Castello

Consegnati gli ultimi 11 alloggi Sae

[Redazione]

Consegnate questa mattina nella frazione di Terracino le ultime 11 SAE del Comune di Accumoli. Si conclude così il rientro dei cittadini sul territorio. Con Terracino tutte le SAE del nostro comune sono state consegnate e questa è per me una grande soddisfazione. Il percorso è stato lungo ma finalmente siamo riusciti a riportare la maggior parte dei cittadini ad Accumoli. dichiara il Sindaco Petrucci Dopo i disagi incontrati prima di Natale nella consegna delle casette, la Regione si è attivata per terminare in tempi strettissimi i lavori. I tecnici del nostro comune, della regione e della protezione civile hanno ultimato tutti i sopralluoghi per verificare le problematiche riscontrate dai cittadini e le squadre si stanno adoperando per la risoluzione per permettere così alle ultime famiglie di avere le chiavi delle soluzioni abitative di emergenza e proseguire. Adesso possiamo finalmente concentrare tutte le nostre energie sulla ricostruzione del tessuto socio-economico della nostra terra, e lavorare attivamente per la ricostruzione.

Terremoto in centro Italia, domani la consegna ad Acquasanta di 6 casette per la comunità cittadina

[Redazione]

I soldi raccolti grazie alla solidarietà dei pratesi che hanno contribuito attraverso il Comitato Pro Emergenze il cuore della città di Prato si è mostrato grande in molte occasioni e forte è stata la solidarietà anche nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto. Tanti gli aiuti raccolti nel corso dei mesi a Prato e negli altri comuni della provincia a favore dei territori del centro Italia colpiti a più riprese dal terremoto, prima nell'agosto 2016 e poi di nuovo un anno fa, nel gennaio 2017. E proprio domani, giovedì 4 gennaio, il sindaco, il vicesindaco con i rappresentanti del Comitato Pro Emergenze e dei Comuni della provincia pratese si recheranno ad Acquasanta, comune montano della provincia di Ascoli Piceno, per inaugurare le sei casette acquistate grazie alla solidarietà dei pratesi. In tutto il Comitato ha raccolto 90 mila euro, finanziando in via delle 6 casette al Comune di Acquasanta Terme che serviranno per dare nuovi spazi di aggregazione alla comunità. La raccolta fondi aveva già portato estate scorsa all'acquisto di due mezzi donati ai cittadini di Acquasanta. Una Panda 4x4 che è stata donata dal Comitato Città di Prato pro Emergenze Onlus con i soldi raccolti grazie alle donazioni di istituzioni, associazioni e cittadini di Prato e del territorio provinciale; uno scuolabus, invece, è stato donato dai Comuni di Vaiano, Vernio e Catagallo, che hanno svolto la funzione di collettori delle donazioni di cittadini, aziende e associazioni attive in Val di Bisenzio. La solidarietà si è espressa anche con una collaborazione fattiva sul posto. Oltre al personale della Protezione civile anche alcuni dipendenti del Comune di Prato, tecnici amministrativi, sin dal mese di ottobre con turn over si sono recati ad Acquasanta per aiutare l'amministrazione cittadina durante la situazione di emergenza, in particolare per eseguire i controlli sugli edifici danneggiati ed effettuare i primi interventi urgenti. A gennaio 2017 le nuove scosse di terremoto si abbatterono su un territorio già messo in difficoltà sia dal sisma dei mesi precedenti sia dalle fortissime nevicate. 03/01/2018 15.59 Comune di Prato

Empolese Valdelsa, forti raffiche di vento

[Redazione]

Caduti alberi. Sul posto la Protezione civile della Metrocittà con i Vigili del fuoco La Sala di Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze segnala forti raffiche di vento a Gambassi, Montaione e Castelfiorentino. "Diversi - spiega Angelo Bassi, consigliere delegato alla Protezione civile della Metrocittà - gli alberi caduti nei pressi delle Sp 26 e Sp 46. Stiamo coordinando gli interventi necessari con i vigili del fuoco". 03/01/2018 19.25 Città Metropolitana di Firenze

Terremoto, ad Acquasanta arrivano sei casette acquistate grazie alla generosità dei pratesi

[Redazione]

Il cuore della città di Prato si è mostrato grande in molte occasioni e forte è stata la solidarietà anche nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto. Tanti gli aiuti raccolti nel corso dei mesi a Prato e negli altri comuni della provincia a favore dei territori del centro Italia colpiti a più riprese dal terremoto, prima nell'agosto 2016 e poi di nuovo un anno fa, nel gennaio 2017. E proprio domani, giovedì 4 gennaio, il sindaco Matteo Biffoni, il vicesindaco Simone Faggi con i rappresentanti del Comitato Pro Emergenze e dei Comuni della provincia pratese si recheranno ad Acquasanta, comune montano della provincia di Ascoli Piceno, per inaugurare le sei casette acquistate grazie alla solidarietà dei pratesi. In tutto il Comitato ha raccolto 90 mila euro, finanziando in via delle 6 casette al Comune di Acquasanta Terme che serviranno per dare nuovi spazi di aggregazione alla comunità. La raccolta fondi aveva già portato estate scorsa all'acquisto di due mezzi donati ai cittadini di Acquasanta. Una Panda 4x4 che è stata donata dal Comitato Città di Prato pro Emergenze Onlus con i soldi raccolti grazie alle donazioni di istituzioni, associazioni e cittadini di Prato e del territorio provinciale; uno scuolabus, invece, è stato donato dai Comuni di Vaiano, Vernio e Catagallo, che hanno svolto la funzione di collettori delle donazioni di cittadini, aziende e associazioni attive in Val di Bisenzio. La solidarietà si è espressa anche con una collaborazione fattiva sul posto. Oltre al personale della Protezione civile anche alcuni dipendenti del Comune di Prato, tecnici amministrativi, sin dal mese di ottobre con turn over si sono recati ad Acquasanta per aiutare l'amministrazione cittadina durante la situazione di emergenza, in particolare per eseguire i controlli sugli edifici danneggiati ed effettuare i primi interventi urgenti. A gennaio 2017 le nuove scosse di terremoto si abbatterono su un territorio già messo in difficoltà sia dal sisma dei mesi precedenti sia dalle fortissime nevicate.

Sociale Edizioni locali collegate: Prato Data della notizia: 03.01.2018 13:05?

Controlli nelle casette di Amatrice, Pirozzi: "Se ci sono problemi vanno risolti subito"

[Redazione]

Queste persone hanno perso la casa, hanno perso tutto, e tante cose se le risolvono pure da sole. Ma se ci sono errori, questi vanno sistemati e subito. Così il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi a margine dei primi sopralluoghi effettuati sulle soluzioni abitative di emergenza, dopo i solleciti inviati dall'Amministrazione comunale alla Regione Lazio, determinati dalle criticità insorte dopo i primi geli. I sopralluoghi sono cominciati nella giornata di oggi al fine di verificare la funzionalità delle strutture SAE e delle opere di urbanizzazione realizzate. Come richiesto espressamente dal Comune di Amatrice, sono stati effettuati alla presenza di un rappresentante del Dipartimento di Protezione Civile, un rappresentante del Comune, uno del CNS, del Direttore dei Lavori e della Ditta che ha realizzato le opere di urbanizzazione per conto della Regione. Bisogna trovare le soluzioni ha detto ancora Pirozzi -, lo dirò anche alla De Micheli. Mi appello al buon cuore di tutti, chiudiamo la vicenda con una bella relazione, risolviamo il problema. Dire che vi siete sbagliati non è un delitto. Tutti chiamano me, ma se dobbiamo mettere i puntini sulle i bisogna individuare le responsabilità, perché io la mia gente non la tradisco. [INS::INS]Foto: RietiLife

Accumoli, consegnate le ultime 11 casette | Il sindaco: "Ora tutte le famiglie possono rientrare"

[Redazione]

Consegnate questa mattina nella frazione di Terracino le ultime 11 casette del Comune di Accumoli. Si conclude così il rientro dei cittadini sul territorio. Con Terracino tutte le Sae del nostro comune sono state consegnate e questa è per me una grande soddisfazione. Il percorso è stato lungo ma finalmente siamo riusciti a riportare la maggior parte dei cittadini ad Accumoli, dichiara il Sindaco Petrucci. [INS::INS]Dopo i disagi incontrati prima di Natale nella consegna delle casette, la Regione dunque si è attivata per terminare in tempi strettissimi i lavori. I tecnici del nostro Comune, della Regione e della Protezione civile hanno ultimato tutti i sopralluoghi per verificare le problematiche riscontrate dai cittadini e le squadre si stanno adoperando per la risoluzione per permettere così alle ultime famiglie di avere le chiavi delle soluzioni abitative di emergenza. E conclude: Adesso possiamo finalmente concentrare tutte le nostre energie sulla ricostruzione del tessuto socio-economico della nostra terra, e lavorare attivamente per la ricostruzione. [INS::INS]Foto: (archivio) RietiLife

TERREMOTO. ACCUMOLI, CONSEGNATE LE ULTIME 11 SAE. AD AMATRICE PIROZZI CHIEDE SOLUZIONI

[Redazione]

terremoto-amatrice-24-agosto-2016-5Ci sono voluti sedici mesi per la consegna delle ultime 11 delle casette di Accumoli, uno dei paesi più colpiti dal sisma, nella frazione di Terracino. Le ultime 11 delle 200 soluzioni abitative di emergenza (Sae). Entusiasmo da parte del primo cittadino Stefano Petrucci. Con Terracino tutte le Sae del nostro comune sono state consegnate, e questa è per me una grande soddisfazione. Il percorso è stato lungo ma finalmente siamo riusciti a riportare la maggior parte dei cittadini ad Accumoli. Dopo i disguidi incontrati prima di Natale nella consegna delle casette, la Regione Lazio si è attivata per terminare in tempi strettissimi i lavori. Adesso conclude il sindaco di Accumoli possiamo finalmente concentrare tutte le nostre energie sulla ricostruzione del tessuto socio economico della nostra terra, e lavorare attivamente per la ricostruzione. Poco distante, umore opposto per il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, che nei giorni scorsi ha rivolto un accorato appello alla Regione Lazio, al Prefetto e alla Protezione Civile lamentando alcuni malfunzionamenti negli impianti di riscaldamento delle Sae, e soprattutto di non essere staticamente coinvolti, come ente, coinvolto negli auspici sopralluoghi. Sopralluoghi da poco avvenuti. Così Pirozzi è tornato alla carica. Queste persone hanno perso la casa, hanno perso tutto, e tante cose se le risolvono pure da sole. Ma se ci sono errori, questi vanno sistemati e subito. Queste le dichiarazioni del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, a margine dei primi sopralluoghi effettuati sulle soluzioni abitative di emergenza (Sae). Affermazioni arrivate dopo i solleciti inviati dall'Amministrazione comunale alla Regione Lazio. Bisogna trovare le soluzioni, lo dirò anche alla De Micheli. Mi appello al buon cuore di tutti, chiudiamo la vicenda con una bella relazione, risolviamo il problema. Dire che vi siete sbagliati non è un delitto. Tutti chiamano me, ma se dobbiamo mettere i puntini sulle i bisogna individuare le responsabilità, perché io la mia gente non la tradisco.

Città di Castello/ Si rinnova l'appuntamento con "La Befana dei pompieri"

[Redazione]

03/01/2018 - 18:28[castello]CITTA DI CASTELLO - Anche nel 2018 la Befana arriverà a Città di Castello involo grazie ai Vigili del Fuoco del Distaccamento tifernate, che animeranno, come da tradizione, la serata dell'Epifania di sabato 6 gennaio con l'aspettacolare rappresentazione della vecchietta più amata dai bambini. Dalle ore 18.00 piazza Gabriotti farà da cornice alla Befana dei Pompieri, l'appuntamento ormai tradizionale con l'ultimo giorno delle festività natalizie, che quest'anno, con la piena disponibilità dell'organico dei Vigili del Fuoco della caserma locale resa impossibile lo scorso anno per via dell'emergenza legata al terremoto, sarà riproposta dal personale del nucleo SAF (Speleo Alpino Fluviale) nella suggestiva versione che prevede il volo a 40 metri dal suolo tra la torre civica e il campanile del Comune. Dopo un entusiasmante passaggio sopra il pubblico tra i due monumenti simbolo della città, che sarà commentato come di consueto dallo speaker dell'evento Leonardo Caprini, la Befana planerà nella sottostante piazza tra coriandoli, fumogeni e luci per regalare caramelle e sorrisi a tutti i presenti. Nel ricordare l'attribuzione della nuova classificazione SD3 con cui è stato riconosciuto il ruolo strategico del distaccamento locale, l'amministrazione comunale, che patrocinava l'iniziativa insieme all'associazione Gianluca Pennetti Pennella, sottolinea con particolare riconoscenza l'impegno dei Vigili del Fuoco di Città di Castello in un'iniziativa che ne rimarca il particolare legame con la comunità tifernate, verso la quale gli uomini agli ordini del comandante provinciale Francesco Notaro e del capo distaccamento Massimo Vescarelli dimostrano costantemente un'attenzione capace di andare oltre gli specifici compiti di servizio. Insieme ai pompieri tifernati, l'amministrazione ringrazia per la collaborazione all'evento l'associazione A.RI.RE (radioamatori Città di Castello); il Gruppo Alfa; il Gruppo Comunale di Protezione Civile; la Croce Rossa Italiana; la Pubblica Assistenza Tifernate; l'associazione Club 8.3; Sogepu; il Lions Club Città di Castello e il Rotary Club Città di Castello.

Sisma/ Nella fase finale le demolizioni degli edifici danneggiati in Valnerina

[Redazione]

03/01/2018 - 21:22[VALNERINA]PERUGIA- Le demolizioni degli edifici danneggiati dal terremoto in Valnerina entrano nella fase finale e ad essere interessate dalle ruspe sono in particolare le frazioni. Le strutture ancora da abbattere nei tre comuni di Norcia, Preci e Cascia - sono circa il 30% del totale danneggiato, spiegano i sindaci Nicola Alemanno, Pietro Bellini e il vice di Cascia, Gino Emili. Le macerie in alcune zone vengono portate via contestualmente all'abbattimento, in altre sono ancora in attesa di essere trasferite in discarica. La stima delle macerie da rimuovere sull'intero cratere umbro, fatta a suo tempo dalla Protezione civile, è di circa 90 mila tonnellate, "al momento - sottolinea Alemanno - ne sono state smaltite 35 mila". Emerge anche il problema dell'amianto, per la presenza di vecchie canne fumarie in eternit. Operano così le ditte specializzate per lo smaltimento, che "inevitabilmente rallenta le operazioni di demolizione", sottolinea Livio Angeletti, responsabile dell'area urbanistica del Comune di Norcia.